



INCIDENTE SUL LAVORO

Operaio muore folgorato in provincia di Frosinone

Tragedia sul lavoro ieri pomeriggio a Paliano, in provincia di Frosinone. Intorno alle ore 17.00, in via Bosco Castello, un operaio di 47 anni originario di San Nicandro Garganico (Foggia) ha perso la vita per folgorazione mentre era impegnato nella manutenzione di pannelli fotovoltaici all'interno di un impianto della zona. L'uomo lavorava per conto di una ditta con sede a Nettuno. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, lo Spresal e il comandante della Stazione dei Carabinieri di Paliano. In corso gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidento.

L'INTERVISTA

Paolacci: "Per Cerveteri non mi potrò mai risparmiare"



A tre anni dall'ingresso in Consiglio Comunale a Cerveteri, abbiamo incontrato il consigliere Gianluca Paolacci. Oggi tra i banchi dell'opposizione nel gruppo di centrodestra, Paolacci ha tirato le somme del suo e dell'operato dell'amministrazione di centrosinistra guidata dal sindaco Elena Gubetti. Tra sogni, progetti concreti e un futuro in continua evoluzione Paolacci non si è risparmiato affatto. All'interno la nostra intervista in esclusiva.

servizio a pagina 9

La nomina per il nuovo Pontefice tra attese, preghiere e massima sicurezza

Conclave per il nuovo Papa È iniziato il conto alla rovescia

Roma si trasforma in una città blindata per accompagnare uno degli eventi religiosi più attesi al mondo. Pronto il dispositivo straordinario predisposto della Questura

La Chiesa si prepara a voltare pagina. Domani pomeriggio, mercoledì 7 maggio, alle 16.30 si apriranno le porte della Cappella Sistina per l'inizio del Conclave chiamato ad eleggere il successore di Papa Francesco, scomparso nei giorni scorsi. Saranno 133 i cardinali elettori a riunirsi sotto gli affreschi michelangioleschi per dare alla Chiesa il suo nuovo Pastore. Secondo quanto stabilito dalla Costituzione apostolica Universi Dominici Gregis, i cardinali voteranno fino a quattro volte al giorno, con even-

tuali pause di riflessione e preghiera dopo ogni terza giornata di fumathe nere. Qualora si raggiungessero le 34 votazioni senza un esito, si procederà a un ballottaggio tra i due candidati più votati, che saranno però esclusi dal voto. Per essere eletto, il nuovo Pontefice dovrà comunque ottenere la maggioranza qualificata di due terzi: almeno 89 voti. All'interno tutti i dettagli di questa giornata di portata storica.

servizio a pagina 5



Roma

Sciopero ferroviario confermato

Il personale ferroviario e degli appalti ferroviari aderirà a uno sciopero nazionale di 8 ore, fissato per oggi, martedì 6 maggio, dalle 9 alle 17. La decisione è stata presa a seguito del mancato accordo sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per la mobilità nelle attività ferroviarie, nonché sul rinnovo del contratto aziendale del Gruppo FS, entrambi scaduti il 31 dicembre 2023. A comunicarlo sono le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che, al termine di un incontro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), hanno ribadito la necessità di risposte concrete. "Abbiamo chiesto a tutte le parti coinvolte di impegnarsi in modo costruttivo per giungere a una soluzione positiva," affermano i sindacati. Le organizzazioni sindacali si sono rese disponibili a proseguire la trattativa "senza interruzioni" già a partire dal termine dello sciopero, ma sottolineano l'urgenza di rispondere alle richieste di circa 100.000 lavoratori, che attendono risposte in tema di salario, normativa e welfare.

Roma Capitale assume

Pubblicati concorsi per 808 posti. Domande entro il 4 giugno

Al via le procedure di assunzione per oltre 800 posti di lavoro a Roma Capitale. Sono stati infatti pubblicati sul sito di Roma Capitale - e sono in pubblicazione nella giornata odierna sul sito nazionale inpa.gov.it - gli attesi bandi di concorso per 808 posizioni non dirigenziali nell'amministrazione comunale capitolina. Si tratta di tre distinte selezioni, ognuna destinata a una specifica Area: operatori, istruttori e funzionari. Ognuno dei tre

bandi di concorso prevede selezioni per vari profili, amministrativi e tecnici, che sono quelli per i quali sono disponibili la maggioranza dei posti, ma anche di alcune figure più specializzate. In tutto sono 10 le tipologie di professionali per le quali si è aperta la ricerca da parte di Roma Capitale: operatori tecnici, di custodia, di trasporto e ambientali, poi istruttori tecnici e istruttori amministrativi e infine funzionari amministrativi,

funzionari tecnici, funzionari ambientali e funzionari informatici. Si è proceduto a bandire i concorsi in modo aggregato per garantire la massima snellezza e velocità delle procedure, anche in un'ottica di contenimento della spesa. Le domande potranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il portale nazionale per il reclutamento del personale della Pubblica Amministrazione inpa.gov.it entro il 4 giugno 2025.

Post-Concertone, si contano i danni

Roma - Sopralluogo congiunto Campidoglio-organizzatori in piazza S. Giovanni dopo l'evento

Si è svolto l'altra mattina un sopralluogo congiunto, preventivamente concordato, tra Campidoglio e organizzatori per valutare le condizioni di piazza San Giovanni dopo l'evento dedicato alla Festa dei Lavoratori, che ha portato nell'area oltre 200mila persone. A seguito della verifica sul posto è stato stabilito che dovranno essere effettuati alcuni lavori di ripristino dell'area. Infatti, nel corso del sopralluogo sono stati rilevati alcuni danni, nessuno dei quali causato dalle 200.000 persone che

hanno assistito al concerto, ma legati alle operazioni di allestimento del palco, la cui riparazione sarà realizzata completamente a carico degli organizzatori che stanno provvedendo a tutte le necessarie attività; sono state, ad esempio, già richieste le lastre di pietra al fornitore.

L'intervento sulla piazza richiederà una settimana di lavori e sarà realizzato dal momento della consegna delle lastre, previsto per la fine del mese. Le riparazioni riguardano in particolare:

la rottura di 106 piccole lastre in pietra della pavimentazione (sulle complessive 80mila montate) che saranno sostituite quanto prima, considerando la tempistica di produzione dei materiali, e una panchina scheggiata. Per quanto riguarda il manto erboso saranno eseguiti interventi, se necessari, a seguito delle valutazioni tecniche degli agronomi.

Infine, è prevista la pulizia approfondita dell'area. Lo comunica in una nota Roma Capitale.



Inchiesta ultras, altri 7 arresti Fra questi anche Mauro Russo

Ancora arresti nell'inchiesta della Procura di Milano sulle curve di San Siro. Cinque persone sono finite in carcere e altre 2 ai domiciliari su ordine del gip di Milano, Domenico Santoro, con accuse a vario titolo di estorsione e usura aggravate dall'agevolazione mafiosa, rapina e emissione di fatture per operazioni inesistenti. Questa mattina all'alba la squadra mobile e la guardia di finanza di Milano hanno dato esecuzione alle ordinanze di custodia cautelare nei confronti del 45enne palermitano Francesco Intagliata, i calabresi Filippo Monardo (50 anni), Giuseppe Orecchio (36), Davide Scarfone (39) e Domenico Sità (43) nei cui confronti è stata applicata la custodia in carcere tutti in celle separati. Ai domiciliari ci sono finiti il 67enne Mauro Russo e Carmelo Montalto, 49enne nato in Germania. Al centro dell'ennesimo filone dell'inchiesta 'Doppia Curva' dei pubblici ministeri Paolo Storari e Sara Ombra con l'aggiunto Alessandra Dolci tornano il business dei parcheggi dello stadio San Siro-Meazza e richieste usuraie con prestiti in denaro da restituire con interessi fino all'803 per cento nei con-



Credits: Stefano Porta / LaPresse

fronti dell'imprenditore Piero Bene che con la sua società, Be.Pi Sport, si occupa di programmazione e trasmissioni televisive, con aggiornamenti e notizie sul calcio dilettantistico, Eccellenza, Serie D, Serie B femminile e altro. C'è il socio dell'ex capitano del Milan Paolo Maldini e dell'ex bomber dell'Inter Christian Vieri, Mauro Russo, tra i 7 arrestati dell'operazione condotta questa mattina da Squadra mobile e guardia di finanza di Milano in un filone dell'inchiesta sugli ultras per estorsione e usura dei

pm Paolo Storari e Sara Ombra. Il 67enne di Torremaggiore, socio dell'ex bandiera rossoneria e dell'ex attaccante della nazionale (entrambi completamente estranei alle indagini) nella società Go Old 50 srl, è finito ai domiciliari su ordine del gip Domenico Santoro con l'accusa di estorsione aggravata in concorso con Andrea Beretta, Giuseppe Caminiti e Vittorio Boiocchi (morto nel 2022) nei confronti dell'imprenditore dei parcheggi di San Siro, Gherardo Zaccagni.

Mauro Russo è il fratello di Aldo Russo, cognato di Maldini, indicato in due informative della Squadra mobile come l'uomo che avrebbe messo a disposizione di Zaccagni i propri contatti con esponenti dell'AC Milan per l'assegnazione dei posteggi alle società dell'imprenditore. A Zaccagni veniva detto che bisognava pagare per evitare "problemi con la curva". Era il modo "per garantirsi una sorta di 'tranquillità ambientale'", fa sapere in una nota il procuratore di Milano, Marcello Viola.

Chiesta per il 50enne marocchino la custodia cautelare in carcere

Uccide la moglie a Settala: "Potrebbe uccidere ancora"

È incline alla violenza e può uccidere ancora. Con questi motivi la Procura di Milano ha chiesto al gip Emanuele Mancini di disporre la custodia cautelare in carcere per Khalid A., il 50enne marocchino arrestato dai carabinieri nella notte fra sabato e domenica per il femminicidio della moglie Amina S., commesso nella loro abitazione di Settala sotto gli occhi della figlia di 10 anni, che ha chiamato i soccorsi. La richiesta di applicazione di misure cautelari del pm Antonio Pansa con l'aggiunta Letizia Mannella parla di crimine efferato. L'uomo avrebbe anche strappato il telefono alla piccola durante la chiamata al 118 e attaccato. Alla contestazione di omicidio volontario si aggiungono le aggravanti da ergastolo per averlo commesso contro la coniuge, alla presenza di un minore e in stato di ubriachezza. Il 50enne, assistito dall'avvocato d'ufficio Giorgio Ballabio, è stato interrogato dai carabinieri della compagnia di San Donato Milanese, mentre la minore verrà ascoltata con modalità protette dopo l'udienza di convalida. La Procura valuta se chiedere l'incidente probatorio per cristallizzare la testimonianza della bambina. Nelle prossime ore verrà disposta l'autopsia sul corpo della vittima. Dall'esame esterno sul cadavere condotto dal medico legale, la causa della morte è stata rintracciata in "plurime coltellate all'emitorace destro" e agli arti superiori pur con "modesto sanguinamento". L'arma del delitto è un coltello da cucina trovato dagli inquirenti su un comodò dell'abitazione, in mezzo al disordine. Sono stati sentiti come testimoni i vicini di casa, che ieri hanno parlato di tragedia annunciata, pur in assenza di precedenti penali e di un pregresso. La donna, da alcuni mesi impiegata come lavapiatti in un locale vicino casa, aveva denunciato il marito per maltrattamenti nel 2022, ma in tre anni non si erano mai verificati, almeno apparentemente, altri episodi e lei stessa aveva rifiutato in due occasioni il collocamento in una casa protetta madre-bambino. Al presunto killer stava per essere notificato un avviso di conclusione indagini preliminari, che dati i deboli elementi raccolti non aveva portato a una richiesta di arresto o altre misure cautelari.

Riccardo Claris è stato ucciso sabato notte a Bergamo

Morto per un coro interista La sorella esprime dolore

"Chiedo con il cuore spezzato di avere ciò che meritiamo, rispetto e silenzio, lo chiedo ai giornali, ai commentatori, ai tifosi. Rispettiamo, aspettiamo, chiediamo giustizia, come umani". Lo scrive in una lettera Barbara Claris, sorella di Riccardo, il 26enne assassinato sabato notte a Bergamo in una lite tra tifosi di Atalanta e Inter. "Siamo tutti sconvolti, non ci sono parole per descrivere ciò che proviamo - aggiunge la sorella nella lettera, scritta a mano e diffusa sui social - Riccardo era un bravissimo ragazzo,

chi lo conosce lo sa! Qualsiasi cosa sia successo non era un violento, non era un criminale, non si meritava quanto successo. Niente giustifica l'omicidio, comunque!". "Ricordiamo Riccardo con affetto e amore non solo come ultrà, ma come un giovane ucciso nell'ennesimo episodio di violenza in una società sempre più malata". Si legge in un altro passaggio della lettera di Barbara Claris. "Il nostro dolore non passerà mai - sottolinea - Dovremo convivere, consapevoli che per perdere la vita è sufficiente trovarsi

nel posto sbagliato al momento sbagliato". Riccardo Claris "non ha alzato le mani contro nessuno". Scrive sui social Barbara. "Questo è certo - aggiunge in maiuscolo su Instagram - Mi fa parecchio arrabbiare leggere che c'è stato 'uno scontro finito male', perché nelle constatazioni delle forze dell'ordine molto probabilmente è stato colpito a caso, alle spalle, mentre tornava a casa". La sorella maggiore saluta il fratello Riccardo anche dal profilo Instagram della sua attività, uno studio di tatuaggi: "Saluto il mio Ricky indignato per una società che ha perso il senso dell'umanità - scrive - Ha perso l'empatia, i valori fondamentali, il rispetto per la vita, per il lutto, per tutto. Mai riuscirò ad accettare che si possa venire uccisi così. Cresciamo generazioni di disagiati che, se non sanno come replicare a parole, di persona e non su questi fantastici schermi, salgano a casa scendono armati e ammazzano, alle spalle!".

Niente udienza per Artem Uss

Artem Uss, figlio di un oligarca russo vicino a Putin ed evaso dai domiciliari nel Milanese nel 2023 mentre era in attesa di estradizione negli Usa,



accusato di procurata evasione aggravata, rigettando la richiesta presentata dai difensori. Nelle scorse settimane i legali

non sarà sentito in aula una lettera, firmata da Artem Uss, nella quale affermava di voler essere sentito da remoto come testimone per spiegare ragioni e modalità della sua evasione.

avevano ricevuto una lettera, firmata da Artem Uss, nella quale affermava di voler essere sentito da remoto come testimone per spiegare ragioni e modalità della sua evasione.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



SEGUICI SU



**la Voce
televisione**

*Bellezza cosmetici
e cura del corpo*

**Shabby Chic
HAIR STYLING**

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

L'abuso d'ufficio arriva in Consulta

La storia del reato va avanti da anni

Il reato di abuso d'ufficio, abrogato in Italia dalla riforma Nordio, legge 114 del 9 agosto 2024 che ha eliminato l'articolo 323 del Codice penale, approda domani prossimo a Palazzo della Consulta, giudice relatore Francesco Viganò. A rinviare la legge alla Corte costituzionale, è stata la Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 9442/2025, in cui gli ermellini (nell'ambito di un ricorso in cui la difesa chiedeva l'annullamento di una condanna ex articolo 323 del codice penale appena abrogato), hanno autonomamente rivalutato la sussistenza di profili di incostituzionalità nella riforma Nordio, promuovendo l'incidente costituzionale; oltre che rilevato nell'abrogazione dell'abuso d'ufficio profili di illegittimità per violazione di obblighi sovranazionali da parte dello Stato italiano, specificatamente della Convenzione dell'Onu contro la corruzione adottata a Merida nel 2003 e ratificata in Italia con la legge 116/2003. Il delitto di abuso d'ufficio nel contesto del Codice penale ha avuto un percorso estremamente travagliato: un tira e molla di clau-

sole di configurazione del reato risolte in un'abrogazione in toto dell'art. 323 del Codice penale lo scorso anno. Già individuato come "abuso di autorità" nell'articolo 175 del Codice Zanardelli, il primo codice penale unificato dell'Italia unita emanato nel 1889 ed entrato in vigore nel 1890, nelle sue successive versioni ha costituito la forma di tutela minimale del cittadino contro i soprusi e le prevaricazioni dell'autorità pubblica in tutte le fasi della storia dello Stato italiano. L'ambito applicativo dell'art. 323 del Codice penale è poi stato ampliato per effetto dell'intervento di riforma operato dalla legge 26 aprile 1990 che ha voluto dare al reato una maggiore operatività e una funzione di contrasto reale agli abusi dei pubblici ufficiali. L'abuso di ufficio con quella riforma, come ricostruisce la Corte di cassazione nella ordinanza 9442/2025, non è infatti più un reato di riserva, in quanto nella fattispecie sussidiaria confluiscono, almeno in parte, le fattispecie di peculato per distrazione (art. 314), di interesse privato in atti d'ufficio (art. 324) e di omis-



sione di atti d'ufficio (art. 328). Viene quindi introdotto il concetto di violazione di legge o regolamento e la finalità di procurare un ingiusto vantaggio o arrecare un danno ingiusto. Nonostante le critiche e contestazioni alla formulazione più restrittiva del reato, la Consulta nella sentenza 8/2022 ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 23, comma 1, del d.l. n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, nella legge 11 settembre 2020, n. 120, sollevate dal Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Catanzaro in riferimento agli artt. 3 e 97 Cost. Domani la

questione sarà quindi dibattuta in udienza pubblica davanti ai 15 giudici costituzionali a Palazzo della Consulta.

Oggi si occuperà dei congedi parentali omo-genitoriali

I congedi parentali delle coppie omo-genitoriali saranno dibattuti oggi a Palazzo della Consulta. I giudici costituzionali, relatore Maria Rosaria Sangiorgio, dovranno esaminare la ordinanza di rimessione della Corte d'appello di Brescia (5 dicembre 2024) sulla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 27-bis, del decreto legislativo 151

del 26 marzo 2001, nell'ambito del procedimento civile promosso da Inps e Cgil contro Rete Lenford, associazione che si batte per i diritti Lgbt. Il caso nasce da una istanza di Rete Lenford, rivoltasi in primo grado al Tribunale di Bergamo, per denunciare la condotta discriminatoria dell'Inps. Pur non avendo mai espressamente negato la sussistenza del diritto ai congedi e permessi alle coppie omo-genitoriali riconosciute nei registri dello stato civile, l'Istituto nazionale di previdenza sociale con il sistema informatico attuale per la presentazione delle domande avrebbe di fatto reso impossibile l'accesso a tali istituti ai genitori dello stesso sesso, riconosciuti come tali dai registri dello stato civile. Per accedere ai congedi parentali (previsti dal decreto legislativo 151 del 2001), le lavoratrici e i lavoratori del settore privato hanno infatti l'onere di presentare domanda all'Inps, soggetto gravato dall'obbligo del pagamento, e di presentare le domande in via telematica sul portale web dell'Inps. Tuttavia il sistema informatico dell'Istituto di previdenza

sociale non consente ai genitori dello stesso sesso di presentare domanda in quanto segnala un errore laddove vengono inseriti due codici fiscali dello stesso genere. La Corte d'appello di Brescia afferma infatti di avere "fondato motivo di ritenere che tale disposizione contrasti con gli articoli 3 e 117 Cost. - quest'ultimo in relazione al divieto di discriminazione in ragione dell'orientamento sessuale di cui agli articoli 1 e 2 della direttiva 2000/78 sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, nonché in relazione all'art. 4 della direttiva 2019/1158/Ue, che prevede che gli Stati riconoscano il diritto di congedo di paternità obbligatorio al secondo genitore equivalente, ove riconosciuto nel diritto interno - nella parte in cui non prevede che il periodo di congedo obbligatorio di dieci giorni lavorativi spetti anche a una lavoratrice secondo genitore in una coppia di genitori composta da due donne, risultanti dai registri dello stato civile". L'ultima parola adesso ai giudici costituzionali.

Trento rimane al centrosinistra

Bolzano attende il ballottaggio



Trento resta al centrosinistra. Il sindaco uscente, Franco Ianeselli, va infatti verso la riconferma con oltre il 54 per cento dei consensi (con 93 sezioni scrutinate su 98) sostanzialmente doppiando la candidata del centrodestra Ilaria Goio che si è fermata al 25,4 per cento. Il Pd si conferma primo partito nel capoluogo (24,8 per cento dei voti), mentre Fratelli d'Italia ha raggiunto il 14,3 per cento e la Lega si è fermata al 4,3 per cento. A Bolzano, invece, si andrà al

ballottaggio, il prossimo 18 maggio, tra l'assessore comunale uscente Juri Andriollo (27,3 per cento) e, per il centrodestra, Claudio Corrarati (36,3 per cento) per molti anni a capo del Cna altoatesino. L'affluenza alle comunali in Trentino Alto Adige ha registrato una netta flessione rispetto al 2020, quando però si votò su due giorni: in provincia di Bolzano ha votato il 60 per cento, il -5,4 per cento; in quella di Trento il 54,53 per cento, il -9,55 per cento.

Bernini innervosita da Macron

"L'Italia si è mossa da tempo per accogliere i cervelli in fuga"

Forte irritazione sulla conferenza "Choose Europe for Science" (Scegli l'Europa per la Scienza), il vertice organizzato ieri da Emmanuel Macron per accogliere i ricercatori in fuga dagli Stati Uniti di Trump, è stata espressa dal ministero dell'Università. "Mentre gli altri annunciano l'Italia ha già agito", fa notare il ministro Bernini riferendosi al bando da 50 milioni aperto il 7 aprile scorso per attirare in

Italia i cervelli in fuga. L'evento è stato organizzato in pochissimi giorni, il ministero dell'Università ne ha avuto notizia solo venerdì scorso - spiegano fonti ministeriali - e "c'è un tema politico". "È un incontro che promuove l'attrattività dell'Europa o della Francia come recitava inizialmente il titolo dell'iniziativa? - si chiedono al ministero - E se, come sarebbe giusto, l'obiettivo è



l'Europa, perché è stato organizzato all'Università La Sorbona di Parigi?". L'evento riunisce rappresentanti delle università europee e commissari europei, oltre a ministri della Ricerca. L'Italia è rappresentata alla Conferenza dall'ambasciatrice a Parigi, Emanuela D'Alessandro, in coordinamento con il ministero dell'Università e della Ricerca guidato da Anna Maria Bernini.

Simion, leader dell'Alleanza per l'Unità dei Romeni (AUR), sta superando di gran lunga tutti gli altri candidati nei sondaggi con il 40,5 per cento dei voti

Romania, Simion e Dan al ballottaggio

I dati elettorali quasi completi mostrano che il nazionalista di estrema destra George Simion si è assicurato una vittoria decisiva al primo turno delle elezioni presidenziali in Romania. Il voto arriva mesi dopo che le elezioni annullate dello scorso anno hanno gettato il Paese membro dell'Unione Europea e della Nato nella peggiore crisi politica degli ultimi decenni. Simion, leader dell'Alleanza per l'Unità dei Romeni (AUR), sta superando di gran lunga tutti gli altri candidati nei sondaggi con il 40,5 per cento dei voti, come mostrano i dati elettorali ufficiali dopo lo scrutinio del 99 per cento dei voti. Il sindaco di Bucarest, Nicusor Dan, è secondo con il 20,89 per cento, e terzo è il candidato della coalizione di governo, Crin Antonescu, con il 20,34 per cento, che ha ammesso la sconfitta. Dan, 55 anni, matematico ed ex attivista anticorruzione che ha fondato il partito Unione Salva la Romania (Usr) nel 2016, si è candidato con un programma pro-Ue denomina-



Credits: LaPresse

to 'Romania onesta'. Al primo turno i candidati erano in totale 11. L'affluenza, secondo l'Ufficio elettorale centrale, è stata del 53,2 per cento degli aventi diritto. Il ballottaggio si terrà il 18 maggio. Si tratta di una ripetizione delle elezioni presidenziali, dopo che l'anno scorso la Corte costituzionale aveva annullato le precedenti elezioni, vinte al primo turno dall'outsider di estrema destra Calin Georgescu, per accuse di violazioni elettorali e interferenze russe, negate da Mosca. In un discorso preregistrato

trasMESSO dopo la chiusura dei seggi, Simion ha affermato che, nonostante i numerosi ostacoli, i rumeni "si sono ribellati" e "siamo vicini a un risultato eccezionale". "Sono qui per ripristinare l'ordine costituzionale", ha detto Simion, che era arrivato al quarto posto nelle elezioni dello scorso anno e in seguito aveva appoggiato Georgescu.

"Voglio la democrazia, voglio la normalità e ho un unico obiettivo: restituire al popolo rumeno ciò che gli è stato tolto e mettere al centro del processo

decisionale le persone comuni, oneste e dignitose", ha detto. Come in molti Paesi dell'Ue, in Romania è forte il sentimento anti-establishment, alimentato dall'alta inflazione e dal costo della vita, dal forte deficit di bilancio e dall'economia stagnante.

Gli osservatori sostengono che il malcontento abbia rafforzato il sostegno a figure nazionaliste e di estrema destra come Georgescu, che è sotto inchiesta e non ha potuto partecipare alla nuova corsa. Georgescu, che domenica è apparso insieme a Simion in un seggio elettorale della capitale Bucarest, ha definito le nuove elezioni "una frode orchestrata da coloro che hanno fatto dell'inganno l'unica politica di Stato", ma ha affermato di essere lì per "riconoscere il potere della democrazia, il potere del voto che spaventa il sistema, che terrorizza il sistema". Il mandato presidenziale ha una durata di 5 anni e comporta importanti poteri decisionali in materia di sicurezza nazionale e politica estera.

Trump riapre Alcatraz Novità per la struttura

Il presidente americano Donald Trump ha dichiarato di voler dare istruzioni al suo governo di riaprire e ampliare Alcatraz, la famigerata ex prigione su un'isola della California, chiusa da oltre 60 anni. In un messaggio pubblicato domenica sera sul suo sito Truth Social, Trump ha scritto: "Per troppo tempo, l'America è stata afflitta da criminali viziosi, violenti e recidivi, la feccia della società, che non contribuiranno mai a nulla se non a miseria e sofferenza". Ha poi aggiunto: "Ecco perché oggi (ieri, ndr) ordino al Bureau of Prisons, insieme al Dipartimento di Giustizia, all'FBI e al Dipartimento per la Sicurezza Nazionale, di riaprire un'Alcatraz sostanzialmente ampliata e ricostruita, per ospitare i criminali più spietati e violenti d'America". Un portavoce del Bureau of Prisons ha dichiarato in un comunicato che l'agenzia "rispetterà tutti i decreti presidenziali". La direttiva di Trump di ricostruire e riaprire il penitenziario chiuso da tempo è l'ultima mossa nel suo tentativo di riformare modalità e luoghi di detenzione dei prigionieri federali e dei detenuti migranti, ma una mossa del genere sarà probabilmente costosa e difficile da realizzare. Il carcere è stato chiuso nel 1963 a causa delle infrastrutture fatiscenti e degli alti costi di riparazione e rifornimento della struttura vista la sua posizione sull'isola al largo di San Francisco, poiché tutto, dal carburante al cibo, doveva essere trasportato via mare. Adeguare la struttura agli standard moderni richiederebbe ingenti investimenti in un momento in cui il Bureau of Prisons sta chiudendo alcune carceri per problemi infrastrutturali simili.

Truppe militari, aumentano le tensioni con il Messico

Il presidente Usa, Donald Trump, ha affermato che la presidente messicana, Claudia Sheinbaum, ha respinto la sua proposta di inviare truppe statunitensi in Messico per aiutare a contrastare il traffico illegale di droga perché teme i potenti cartelli del Paese. Sheinbaum "ha così tanta paura dei cartelli che non riesce a camminare", ha detto il tycoon parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One. Le dichiarazioni di Trump sono arrivate il giorno dopo che Sheinbaum ha confermato che Trump le ha fatto pressioni in una telefonata il mese scorso affinché accettasse un ruolo più importante per l'esercito Usa nella lotta contro i cartelli della droga in Messico. Trump ha affermato che è "vero" che ha proposto l'invio di truppe in Messico e ha criticato aspramente Sheinbaum per aver respinto l'idea. "Beh, ha così tanta paura dei cartelli che non riesce nemmeno a camminare, quindi sapete qual è il motivo", "penso che sia una donna adorabile. La presidente del Messico è una donna adorabile, ma ha così tanta paura dei cartelli che non riesce nemmeno a pensare lucidamente", ha aggiunto. La presenza militare statunitense lungo il confine meridionale con il Messico è aumentata costantemente negli

ultimi mesi, in seguito all'ordine di Trump di gennaio di aumentare il ruolo dell'esercito nel frenare il flusso di migranti. Il Comando Nord degli Stati Uniti ha inviato truppe e attrezzature al confine, aumentato i voli di sorveglianza con personale per monitorare il traffico di fentanil lungo il confine e chiesto maggiori poteri alle forze speciali statunitensi per collaborare in modo più stretto con le forze messicane che conducono operazioni contro i cartelli. Ma Sheinbaum ha affermato che la presenza di

truppe statunitensi in Messico è eccessiva. Trump "ha detto: 'come possiamo aiutarvi a combattere il traffico di droga? Propongo che l'esercito degli Stati Uniti entri e vi aiuti'. E sapete cosa gli ho risposto? 'No, presidente Trump'", aveva riferito sabato Sheinbaum. "La sovranità non è in vendita. La sovranità è amata e difesa", aveva aggiunto, sottolineando di avere detto a Trump che i due Paesi "possono lavorare insieme, ma voi nel vostro territorio e noi nel nostro".

L'Iran pronto a mediare fra il Pakistan e l'India

Il ministro degli Esteri dell'Iran, Abbas Araghchi, si trova in Pakistan per cercare di mediare nell'escalation fra Islamabad e Nuova Delhi a seguito del sanguinoso attentato del 22 aprile contro turisti a Pahalgam, nella parte del Kashmir controllata dall'India. La visita di Araghchi è la prima di un dignitario straniero in Pakistan da quando sono divampate le tensioni fra India e Pakistan in seguito al massacro di 26 turisti, che l'India ha attribuito al Pakistan. L'esercito pakistano è in stato di massima allerta dopo che il ministro pakistano Attaullah Tarar ha citato informazioni attendibili secondo cui l'India potrebbe attaccare. Il Pakistan ha negato qualsiasi coinvolgimento nel massacro di aprile. Il ministro degli Esteri pakistano Ishaq Dar, che dovrebbe incontrare Araghchi, ha accolto con favo-

re la mediazione per allentare le tensioni con l'India. Dar ha dichiarato di aver parlato con oltre una dozzina di dignitari stranieri, tra cui il segretario di Stato americano Marco Rubio e il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov. "Non saremo i primi a compiere alcun passo verso l'escalation", ha affermato Dar a Islamabad, aggiungendo però di aver avvertito la comunità internazionale che, in caso di "qualsiasi atto di aggressione da parte dell'India, il Pakistan difenderà con determinazione la propria sovranità e integrità territoriale". Ha accusato l'aviazione indiana di aver tentato di violare lo spazio aereo pakistano il 28 aprile. Il Pakistan ha fatto decollare dei caccia e ha costretto i jet indiani a tornare indietro, ha affermato. L'India non ha commentato immediatamente queste affermazioni.

SEGRETO
Carmelo

**Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe**
Centro Storico Cerveteri

**BAR
Ferrari**

*Il tuo Caffè
a Cerveteri*

**Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971**

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)

La Chiesa si prepara a volta-re pagina. Mercoledì alle 16.30 si apriranno le porte della Cappella Sistina per l'inizio del Conclave chiamato ad eleggere il successore di Papa Francesco, scomparso nei giorni scorsi. Saranno 133 i cardinali elettori a riunirsi sotto gli affreschi michelangioleschi per dare alla Chiesa il suo nuovo Pastore. Secondo quanto stabilito dalla Costituzione apostolica Universi Dominici Gregis, i cardinali voteranno fino a quattro volte al giorno, con eventuali pause di riflessione e preghiera dopo ogni terza giornata di fumatate nere. Qualora si raggiungessero le 34 votazioni senza un esito, si procederà a un ballottaggio tra i due candidati più votati, che saranno però esclusi dal voto. Per essere eletto, il nuovo Pontefice dovrà comunque ottenere la maggioranza qualificata di due terzi: almeno 89 voti.

L'identikit del nuovo Papa:
parola ai cardinali
Tra i porporati c'è consapevolezza della delicatezza del momento. *"Non abbiamo fretta, è importante scegliere un buon Papa"*, ha dichiarato il cardinale Jean-Paul Vesco, arcivescovo di Algeri, sottolineando la necessità di una guida spirituale che sia *"una voce per il mondo, per la pace"*. Sorridendo, non ha escluso nemmeno la possibilità di un Pontefice francese o, perché no, algerino. Il cardinale Raphael Sako, patriarca di Baghdad dei Caldei, ha auspicato un esito rapido, entro *"tre o quattro giorni"*, delineando il profilo di un Papa che sappia essere *"un Pastore attento all'unità e all'integrità della Chiesa"*.

La voce dei giovani
Un appello commosso e pieno di speranza arriva da migliaia di giovani cattolici, che hanno firmato una lettera aperta rivolta ai cardinali. *"Non scegliete solo un Papa. Scegliete un pellegrino. Un costruttore di pace"*, scrivono i

Nomina per il nuovo Pontefice tra attese, preghiere e massima sicurezza

Conclave 2025: conto alla rovescia

ragazzi, chiedendo di proseguire il cammino tracciato da Papa Francesco e di fare della Chiesa un luogo in cui i giovani non siano solo accolti, ma anche coprotagonisti. L'iniziativa è nata dall'organizzazione giovanile belga Kamino, ma ha subito trovato eco internazionale grazie al sostegno del noto prete portoghese padre Guilherme e di suor Xiskya Valladares - la "suora di TikTok" - che ha partecipato al recente Sinodo dei vescovi. *"Ascoltateci"*, concludono i giovani, *"e fate che la vostra scelta sia una risposta profetica al futuro"*.



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

Massima sicurezza

Intanto, Roma si trasforma in una città blindata per accompagnare uno degli eventi religiosi più attesi al

mondo. Con l'apertura del Conclave, scatterà il dispositivo di sicurezza straordinario predisposto dalla Questura, destinato a resta-

re operativo fino alla prima celebrazione presieduta dal nuovo Pontefice. Ogni giornata sarà vissuta come un grande evento, con un modello di intervento flessibile, capace di adattarsi all'evolversi degli scenari. Nel tavolo tecnico riunito in via San Vitale dal Questore di Roma, alla presenza delle Forze di Polizia, Gendarmeria Vaticana, Polizia Locale, Protezione Civile e Ares 118, è stato confermato un approccio modulare: varchi di prefiltraggio, checkpoint lungo via della Conciliazione, piazza del Sant'Ufficio e

Porta Angelica, tutto nel segno di una sicurezza sostenibile e integrata. Il nuovo capitolo dei "grandi eventi" romani si intreccia con il Giubileo in corso: nel prossimo fine settimana, ad esempio, è previsto il Giubileo delle Bande Musicali, che interesserà ancora una volta l'area attorno al Vaticano. A tutto questo si somma l'incremento dei flussi verso le Basiliche Giubilari, in particolare Santa Maria Maggiore, letteralmente "esplosa" in termini di affluenza dopo l'arrivo delle spoglie di Papa Francesco. Il percorso del pellegrino verso la Porta Santa resterà aperto, mentre in Prefettura si terranno riunioni periodiche per aggiornare il piano in base alle evoluzioni del momento.

"Piano Carceri in grave ritardo"

Secondo la Corte dei Conti la "situazione è al limite dell'emergenza"

A dieci anni dalla fine della gestione commissariale del "Piano Carceri", la Corte dei Conti lancia un nuovo, duro allarme sulle condizioni degli istituti penitenziari italiani. In una relazione appena approvata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (Delibera n. 42/2025/G), i giudici contabili parlano senza mezzi termini di "gravi ritardi" nell'attuazione del piano, sottolineando la necessità di "un'accelerazione urgente". Il quadro tracciato è preoccupante: il sovraffollamento carcerario, in particolare in regioni come Lombardia, Puglia, Campania, Lazio, Veneto e Sicilia, raggiunge livelli critici che sfiorano l'emergenza, secondo anche i dati più recenti del Ministero della Giustizia. Alla cronica mancanza di nuovi posti detentivi, si aggiungono ritardi nella realizzazione di numerosi interventi previsti e la necessità - sempre più impellente - di completare opere di manutenzione straordinaria già avviate. L'obiettivo: migliorare le condizioni ambientali, igienico-sanitarie e di trattamento all'interno delle strutture, molte delle quali versano in condizioni precarie. Secondo la Corte, il fallimento di molti obiettivi è riconducibile a una serie di criticità: inadempienze contrattuali delle imprese, cambiamenti improvvisi nelle esigenze detentive, mancanza di fondi per adeguare i progetti, e soprattutto assenza di una programmazione coerente e realistica. In questo contesto, viene ribadita la necessità di



Credits: Imagoeconomica

garantire il principio dell'individualizzazione della pena, attraverso una corretta allocazione dei detenuti, in base al loro status giuridico e alle specifiche esigenze trattamentali. Nel documento, la magistratura contabile invita l'Amministrazione penitenziaria a stimare con maggiore realismo i costi, a pianificare in modo efficace l'utilizzo delle risorse, e a definire linee guida progettuali coerenti con gli standard minimi europei e internazionali. Infine, un monito diretto al nuovo Commissario straordinario, cui viene chiesto di non ignorare le criticità emerse e di garantire un attento monitoraggio dei lavori, nel pieno rispetto dei cronoprogrammi, sia procedurali che finanziari, per evitare ulteriori ritardi e criticità operative.

Accoltellato al centro di accoglienza di Torre Maura: caccia all'assalitore



Un grave episodio di violenza ha avuto luogo questa mattina, lunedì 5 maggio, all'interno del centro di accoglienza di via Paolo Savi, nella zona di Torre Maura, dove un accoltellamento ha scosso la tranquilla routine del centro. L'aggressione è avvenuta intorno alle 7:30, durante una furiosa lite tra due ospiti. La discussione, inizialmente per futili motivi, è degenerata in un attacco violento che ha visto un uomo colpito al petto con un'arma da taglio. La vittima, un 38enne originario del Bangladesh, è stata immediatamente soccorsa e trasportata in codice rosso al Policlinico Casilino. Fortunatamente, da quanto appreso, il ferito non sarebbe in pericolo di vita. In seguito all'aggressione, due connazionali della vittima, di 22 e 23 anni, sono intervenuti per difenderlo, ma uno dei due è stato ferito a sua volta al cavo ascellare. Questo giovane è stato trasportato all'ospedale Vannini, mentre l'altro ha rifiutato le cure mediche. L'aggressore, un 41enne senza dimora e di nazionalità somala, ha fatto perdere le sue tracce subito dopo l'incidente, portando con sé l'arma utilizzata nell'aggressione. Le forze dell'ordine, in particolare i Carabinieri della compagnia Roma Casilina, sono al lavoro per rintracciarlo e fermarlo. La motivazione alla base dell'accoltellamento è ancora sconosciuta, ma le indagini sono in corso per ricostruire i dettagli della lite e l'origine del conflitto.

Subiaco, arrestato dai Carabinieri Aveva oltre 50 grammi di cocaina

Nell'ambito dei molteplici servizi volti al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, i Carabinieri della Compagnia di Subiaco hanno arrestato un uomo di 37 anni, residente nel comune di Subiaco, incensurato, gravemente indiziato di detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, notato in atteggiamento sospetto per le vie del centro storico della cittadina sublacense ove si concentra la movida cittadina, è stato sottoposto a controllo e perquisizione personale che consentiva di rinvenire alcune dosi di cocaina pronte allo



spaccio. La conseguente perquisizione domiciliare ha permesso, inoltre, di sequestrare ulteriori 48 grammi della medesima sostanza stupefacente che l'uomo aveva accuratamente occultato in una caffettiera, un bilancino di precisione, tutto l'occorrente per il confezionamento delle singole dosi e 130 euro in contanti ritenuto provento dell'illecita attività di spaccio.

A seguito dell'arresto, l'uomo è stato condotto presso il proprio domicilio, in regime di arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida e giudizio per direttissima da parte dell'A.G.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Facebook

VISA

INPS
pagamenti contributi inps

Sisal

Droga e sequestri, condanna in appello a 19 anni per Bennato

Il "regista" dei rapimenti per recuperare 107 chili di cocaina: pena ridotta ma confermate le accuse. Tra le vittime anche 2 donne sequestrate per errore

La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha condannato a 19 anni e 4 mesi di reclusione Leandro Bennato, figura ben nota agli ambienti criminali della Capitale, accusato di sequestro di persona a scopo di estorsione e traffico di stupefacenti. Assieme a lui, condannato anche Elias Mancinelli, che dovrà scontare 18 anni e 8 mesi. Per altri tre imputati sono arrivate pene tra i 4 e i 6 anni. Il procedimento, nato da un'inchiesta coordinata dai pm Giovanni Musarò ed Erminio Amelio, ruota attorno a una maxi partita di cocaina - 107 chili - rubata nel 2022 e a tre episodi di sequestro compiuti, secondo l'accusa, per recuperarla. Protagonista della vicenda è Gualtiero Giombini, custode della droga per conto di Bennato e Mancinelli. Dopo il furto, Giombini fu segregato per giorni in una baracca, picchiato e costretto a rivelare i nomi dei presunti responsabili. Solo dopo aver fatto il nome



di Cristian Isopo, fu rilasciato. Morì poche settimane più tardi. Anche Isopo sarebbe stato rapito, legato e torturato, fino alla restituzione di 77 chili della droga. Non solo. In un terzo episodio, due donne furono sequestrate per farsi restituire altri 7,7 chili di cocaina. Una delle due fu liberata dopo otto ore, quando si scoprì che si trattava di una scambio di persona per omo-

nimia. In quella circostanza sarebbero stati riconsegnati anche 165mila euro derivanti dalla vendita di un'altra parte dello stupefacente. Bennato, soprannominato "Mady33", è descritto nei documenti giudiziari come un soggetto capace di incutere timore persino tra gli stessi indagati, al punto da essere definito come "colui che non si poteva neppure nominare". Il suo nome com-

pare anche nell'indagine sull'omicidio di Fabrizio Piscitelli, detto "Diabolik", figura chiave della criminalità romana. Con questa condanna, viene confermato - almeno in parte - il quadro accusatorio delineato dalla Procura: un sistema spietato fatto di violenze, minacce e sequestri per controllare il traffico di droga nella zona ovest di Roma, tra Casalotti e Boccea.

Tre arresti a Monterotondo

Controlli dei Carabinieri: scattano anche 2 denunce e 1 segnalazione alla Prefettura

I Carabinieri della Compagnia di Monterotondo (RM), hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio in arco notturno nelle aree di Monterotondo, Fiano Romano e Fonte Nuova finalizzato alla prevenzione ed al contrasto dei reati in genere. Nel corso delle mirate verifiche i Carabinieri hanno identificato 60 persone, di cui 3 sono state arrestate in quanto gravemente indiziate di detenzione illecita di sostanze stupefacenti e 2 denunciate a piede libero per reati a vario titolo, nonché eseguito verifiche su 45 veicoli, elevato sanzioni al codice della strada e sequestrato droga. Nello specifico, i Carabinieri della Stazione di Fiano Romano hanno arrestato un 33enne albanese, incensurato, trovato in possesso di gr.10 di cocaina, già suddivisa in più dosi, oltre alla somma 1200,00 euro in contanti, ritenuti provento illecita attività. Raccolti gravi indizi di colpevolezza a carico dell'uomo, su



disposizione dell'Autorità Giudiziaria è stato arrestato e sottoposto agli arresti domiciliari. I Carabinieri della Sezione Radiomobile, hanno invece arrestato un 23enne albanese, censurato, e una 19enne italiana, incensurata, trovati in possesso di gr. 5,5 di cocaina, confezionata in più dosi, nonché la somma di 350,00 euro in contanti, ritenuti provento illecita attività. Entrambi sono stati sottoposti agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Sempre gli stessi Carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un altro cittadino italiano di 44 anni, con precedenti, dopo essere stato trovato in possesso di circa 2 gr. di cocaina, già suddiviso in più dosi, nonché circa 500 euro in contanti, ritenuti il provento della pregressa attività illecita. Inoltre, i Carabinieri della Stazione di Monterotondo, al termine di un'immediata attività investigativa, hanno denunciato un uomo di 28 anni, originario della Romania, gravemente indiziato di rapina, poiché, dopo aver ripetutamente stratonato una 24enne italiana e tentato di asportarle la borsa, sarebbe riuscito ad appropriarsi soltanto delle chiavi della sua auto. La refurtiva è stata poi recuperata dai Carabinieri e restituita alla vittima. Le ulteriori verifiche alla circolazione stradale hanno permesso di accertare violazioni al codice della strada con una multa complessiva da 1512 euro, oltre al sequestro di un'autovettura e al ritiro di una patente di guida. Infine, un cittadino italiano di 45 anni è stato segnalato al Prefetto, quale assuntore di modiche quantità di sostanze stupefacenti destinate all'uso personale. L'attività di prevenzione e contrasto ai reati condotta dai militari del Comando Compagnia di Monterotondo continua incessante, con particolare attenzione al fenomeno dei reati predatori e di detenzione e produzione di sostanze stupefacenti.

Rapina 3 persone, arrestato un 31enne a Tor Bella Monaca

A seguito di alcune segnalazioni giunte al numero di pronto intervento 112, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato, in flagranza, un 31enne italiano, già con precedenti, gravemente indiziato di avere rapinato, armato di un coccio di bottiglia, rinvenuto nel corso della perquisizione personale, 3 persone. La prima vittima, una 37enne italiana, è

stata rapinata in via L. Gastinelli, di 150 euro che aveva nel portafogli mentre, la seconda vittima una romana di 43 anni, è stata rapinata in via Mattè Trucco, di pochi euro ed infine, la terza vittima, uno studente romano 20 anni, è stato rapinato nei pressi di via Gastinelli, del cellulare con relativi auricolari. Il tempestivo intervento dei Carabinieri ha permesso di bloccare l'uomo proprio in

via Gastinelli dove i militari hanno rinvenuto e poi restituito la refurtiva sottratta allo studente ed ulteriori 491 euro che sono stati sequestrati in quanto ritenuti provento di pregresse attività illecite. L'uomo è stato arrestato e condotto in caserma e trattenuto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ha convalidato l'arresto disposto per lui, gli arresti domiciliari.

in Breve

Sequestra e opera senza consenso, gip sospende medico



Il Gip di Roma, Paolo Scotto Di Luzio, ha disposto la sospensione dalla professione per un medico accusato di sequestro di persona e lesioni. L'indagine prende avvio dalla morte della paziente Simonetta Kalfus, deceduta il 18 marzo scorso dopo un intervento di liposuzione. Tuttavia, la sospensione si riferisce a un altro episodio, risalente al 14 marzo 2024, quando il medico in questione aveva eseguito una mastoplastica al seno sinistro su una donna. L'operazione non ha avuto esito positivo, e la paziente, insoddisfatta, si è rivolta nuovamente al medico per valutare soluzioni correttive. Al suo ritorno nell'ambulatorio, a distanza di un mese, il medico, senza il suo consenso, avrebbe fatto dormire la donna e l'ha sottoposta a un altro intervento. La vittima ha quindi denunciato l'accaduto, portando alla

richiesta di sospensione dal servizio per il medico. L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto Sergio Colaiocco.

Frosinone: tensione tra due tifoserie, intervengono i CC

Un incontro di calcio a



Vallemaggio, in provincia di Frosinone, ha visto attimi di grande tensione ieri, con l'intervento necessario dei Carabinieri per riportare la calma. La partita, che vedeva affrontarsi le squadre di Vallemaggio e San Giorgio a Liri, è stata sospesa durante il recupero del secondo tempo dopo una serie di tafferugli tra i giocatori. Successivamente, le tifoserie delle due squadre hanno lasciato le tribune e si sono radunate all'esterno dello stadio, dove sono scoppiati scontri con offese e spintonamenti. I militari sono intervenuti tempestivamente, facendo cessare il conflitto, e fortunatamente non si sono registrati feriti.

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI



"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"



06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Il sindaco di Roma a Barcellona ha incontrato il primo ministro spagnolo Sanchez

Gualtieri: “Sindaci europei in campo Diritto alla casa grande sfida dell’Ue”

Questo il testo dello speech pronunciato dal sindaco Gualtieri a Barcellona dopo l'incontro avuto con il primo ministro spagnolo Sanchez insieme ai suoi colleghi di Barcellona e Parigi Collboni e Hidalgo. “Abbiamo avuto una riunione molto positiva e produttiva con il primo ministro Sanchez con cui ci siamo confrontati sul tema del diritto all’abitare e a cui abbiamo presentato il nostro piano che riteniamo fondamentale per ragioni sociali ed economiche, perché il problema degli alloggi a prezzi accessibili sta compromettendo seriamente la

coesione sociale ma anche la crescita e la produttività in Europa visto che incide anche sulla mobilità del lavoro e più in generale sulla mobilità sociale. Chiediamo quindi un piano europeo straordinario per l’edilizia abitativa a prezzi accessibili, che si basi sulla combinazione di risorse pubbliche e private e che affronti tutti i vari segmenti del settore: edilizia pubblica, edilizia sociale, edilizia di mercato e le varie tipologie specifiche come il senior housing, lo student housing, oltre alla questione delle persone senza fissa dimora.



Questo piano richiederà innanzitutto risorse aggiuntive da parte dell’Ue per integrare le risorse nazionali e locali. A tale proposito, chiediamo che si proceda

come è stato fatto per la difesa a rendere possibile l’attivazione della National escape clause per consentire un trattamento preferenziale degli investimenti per l’edilizia abitativa nel quadro del patto di stabilità. In secondo luogo chiediamo di convogliare le risorse non spese e i ribassi d’asta del Next Generation EU che matureranno nel 2026 in un piano straordinario europeo per l’edilizia abitativa. In terzo luogo, occorrono condizioni preferenziali per finanziamenti Bei e facilitazioni amministrative per convogliare finanziamenti

privati per l’edilizia abitativa. Questa coalizione di sindaci, provenienti da diversi Stati membri dell’Ue sostiene con forza la necessità di mettere il diritto alla casa al centro dell’agenda politica europea e la prossima settimana presenteremo ufficialmente il nostro piano alla Commissione europea. Vorrei davvero ringraziare il sindaco di Barcellona per la leadership che ha dimostrato su questo tema e il primo ministro Sanchez per l’attenzione e la sensibilità su un tema cruciale per il futuro della nostra democrazia”.

Maggio di disagi nei Trasporti Inizia un lungo mese di scioperi

Maggio si preannuncia come un mese di forti disagi per i trasporti, con oltre trenta scioperi già programmati su scala nazionale e locale. Le proteste interesseranno diversi settori, tra cui ferrovie, aeroporti e trasporto pubblico locale, mettendo a rischio la mobilità di milioni di italiani. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come segnalato nel proprio sito ufficiale, ha convocato i sindacati per discutere delle agitazioni previste nel corso di questo mese. Già solo per maggio, sono stati annunciati ben 8 scioperi nel settore trasporti.

Oggi Treni a rischio

Il primo grande appuntamento con le proteste è fissato per

oggi, 6 maggio, quando il personale delle ferrovie incrocerà le braccia per un’intera giornata. Lo sciopero, che durerà 8 ore, coinvolgerà le imprese ferroviarie, i servizi ferroviari e le società che gestiscono le infrastrutture ferroviarie. La protesta è stata indetta da quasi tutti i principali sindacati (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl Ferrovieri, Fast-Confsal, Orsa Trasporti) e ha come obiettivo il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro della mobilità ferroviaria e aziendale del Gruppo FS, scaduti il 31 dicembre 2023. Le agitazioni non si fermano qui. Domani 7 maggio, saranno coinvolti i trasporti pubblici locali in Abruzzo, con uno sciopero di 4 ore del personale della Tua,

mentre in Lombardia il personale delle Autoguidovie incrocerà le braccia nelle province di Milano, Pavia, Cremona e Monza-Brianza. L’8 maggio, il personale della Sita, concessionaria dell’autostrada A32 Torino-Bardonecchia, si fermerà per 4 ore, mentre il 9 maggio sarà la volta del comparto aereo. Si prevede infatti uno sciopero di 4 ore dei lavoratori del settore aeroportuale e dei servizi a terra, con fermate in vari aeroporti italiani, inclusi quelli di Milano Linate e Venezia. Il 11 maggio, per 24 ore, si fermeranno macchinisti, capitrete e coordinatori mobilità della Eav di Napoli. Il 13 maggio toccherà ai dipendenti di Busitalia Sita Nord in Umbria, mentre il 17 maggio

si prevedono disagi di 23 ore per il personale di Trenitalia in Piemonte e Valle d’Aosta, con uno stop anche per il trasporto merci su rotaia a livello nazionale. Le agitazioni continueranno il 19 maggio con uno sciopero dei lavoratori dell’Atm di Messina, mentre il 20 maggio il personale viaggiante del trasporto merci su ferro della Gts Rail si fermerà per 24 ore.

Settimana Critica dal 23 al 30

La settimana successiva sarà particolarmente complicata per gli utenti dei trasporti. Il 23 maggio il personale della control room di Eav a Napoli si fermerà per 4 ore, mentre il 27 maggio toccherà al personale di Trenord in Lombardia, che



si asterrà dal lavoro per 23 ore. Il mese si concluderà con uno sciopero di 24 ore da parte del personale dell’Ataf di Foggia il 30 maggio. Con una serie di scioperi che coinvolgeranno ferrovie, trasporti pubblici locali, aerei e autostrade, i cittadini italiani sono chiamati a prepararsi a un maggio di disagi. Le motivazioni delle

proteste sono legate principalmente al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e alla richiesta di migliori condizioni per i lavoratori del settore trasporti. Gli utenti si troveranno quindi ad affrontare una serie di difficoltà nel programmare i propri spostamenti, con il rischio di lunghi ritardi e cancellazioni.

L’assessore Pratelli: “Studenti romani in visita alla Casa dei Fratelli Cervi, Fossoli e Marzabotto” Roma Capitale, al via il Viaggio della Memoria al Campo di Fossoli e nei luoghi della Resistenza

Prende il via oggi, lunedì 5 maggio 2025, il Viaggio della Memoria promosso da Roma Capitale, che coinvolge 5 scuole romane con centoventi studenti e studentesse in un percorso educativo nei luoghi simbolo della Resistenza italiana e della deportazione nazifascista. L’iniziativa, organizzata da Roma Capitale in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah e l’ANPI, prevede un itinerario di tre giorni

che toccherà Gattatico, Fossoli e Marzabotto. Un’occasione formativa di particolare rilievo per conoscere la storia del Novecento attraverso i luoghi che ne sono stati protagonisti e che assume ulteriore valore nell’80esimo anniversario della liberazione dal nazifascismo. La delegazione istituzionale è composta all’Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli, dalla



Presidente della Commissione Scuola Carla Fermariello e da due Assessori municipali, Paola

Rossi e Andrea Morelli. Il programma prevede, nella prima giornata, la visita alla Casa Museo dei Fratelli Cervi, con l’intervento della presidente dell’Istituto Cervi, Albertina Soliani. Il secondo giorno sarà dedicato alla memoria della deportazione con la visita al Museo Monumento del Deportato politico e razziale di Carpi e poi con la cerimonia istituzionale e la visita al Campo di concentramento di Fossoli. Il 7 maggio, ultima tappa a Marzabotto, con saluti istituzionali da parte della Sindaca Valentina Cuppi, del Presidente dell’Ente Parchi Emilia Orientale e del Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti. Il percorso comprenderà la visita al Sacrario dei Caduti, al Centro di Interpretazione e al Parco Storico di Monte Sole. “Torniamo nei luoghi della Resistenza, come

suggeriva Pietro Calamandrei nella sua lettera agli studenti, per offrire ai nostri giovani cittadini e cittadine un’esperienza viva e consapevole della storia del nostro Paese, per coltivare la memoria, contrastare ogni forma di odio e riaffermare i valori della Costituzione e della democrazia. Ascoltare le storie, osservare le tracce lasciate dalla violenza e dalla lotta per la libertà è un esercizio di cittadinanza attiva e responsabile. In un momento storico in cui tornano a manifestarsi rigurgiti di intolleranza e negazionismo, è fondamentale accompagnare le nuove generazioni in un percorso di comprensione profonda delle radici antifasciste della nostra Repubblica” ha dichiarato l’Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli alla partenza questa mattina con i ragazzi e le ragazze.



Cerveteri celebra San Michele Arcangelo: domani processione e Santa Messa con il Vescovo Ruzza

Alle ore 18:30 la solenne processione con la Statua del Santo Patrono e l'atto di affidamento della Città al Belvedere. Il Sindaco Gubetti: "Momento estremamente sentito dalla cittadinanza"

Cerveteri celebra San Michele Arcangelo, Santo Patrono della Città. Giovedì 8 maggio, giornata ricca di appuntamenti nelle Chiese di Cerveteri con funzioni religiose e la Processione con la Statua del Santo, che vedrà la partecipazione anche del Vescovo della Diocesi di Porto-Santa Rufina Monsignor Gianrico Ruzza. "Oltre alla parte dei festeggiamenti e delle iniziative nel Centro Storico, che quest'anno vedono il ritorno a capo dell'organizzazione la Pro Loco di Cerveteri, con il supporto e sostegno dell'Assessorato alla Cultura e di quello ai rapporti con Pro Loco e Rioni - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - ci sarà come di consueto la parte legata all'aspetto religioso. Al mattino, saranno celebrate due Sante Messe, una alle ore 07:00 all'Oratorio San Michele Arcangelo e una alle ore 08:00

presso la Chiesa Santissima Trinità. Nel pomeriggio invece, la Processione con la Statua del Santo per le vie della Città, del Centro Storico e l'atto di affidamento al Belvedere".

"La processione, accompagnata dalle note del Gruppo Bandistico Cerite diretto dal Maestro Augusto Travagliati, partirà alle ore 18:30 dall'Oratorio San Michele Arcangelo, passando per le vie del paese fino a giungere poi al Belvedere, dove sarà celebrato il consueto atto di affidamento della città al Santo Patrono, un momento estremamente sentito dalla cittadinanza indipendentemente dal credo religioso di ognuno - ha aggiunto il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - un atto di affidamento, un'ode alla figura di San Michele, che vedrà la partecipazione dall'attore Agostino De Angelis,



nostro concittadino, che con la sua arte renderà ancor più emozionante il rito. A seguire, la processione raggiungerà la Chiesa Santa Maria Maggiore per la celebrazione della Santa Messa e l'atto di consacrazione con il Vescovo della nostra Diocesi, Monsignor Gianrico Ruzza, che sin da ora ringrazio per la sua presenza e per l'importante lavoro che svolge nel nostro territorio". La processione effettuerà il seguente percorso: Piazza Bruzzesi, Via

Matteotti, Piazza Gramsci, via e Piazza San Pietro, via San Michele, via Sant'Angelo, piazza Aldo Moro, via Roma, via Agyllina, via dei Bastioni fino al Belvedere. Sempre presso la Chiesa Santa Maria Maggiore, venerdì 9 maggio appuntamento da non perdere con i Cori delle Parrocchie della Città, che alle ore 21:00 si esibiranno in onore di San Michele Arcangelo. Direzione artistica del concerto, dei Maestri Alessio Piantadosi e Anna De Santis, insieme a Christian Proietti, Ilenia Canullo, Gianfranco Brannetti e Martina Maso. Partecipazione straordinaria inoltre di Agostino De Angelis, Dario Quarino, Claudia Carmana, Michelina Saggese e Amedeo Ricci. "A tutta la città - conclude il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - buon San Michele Arcangelo!"

Il coordinatore Salvatore Orsomando: "Un punto di riferimento per il territorio" *Fratelli d'Italia inaugura il circolo "Andrea Augello"*

CERVETERI - Un nuovo presidio politico per Fratelli d'Italia apre i battenti a Cerveteri. Giovedì 8 maggio 2025, alle ore 18.00, in via Settevene Palo 191, verrà ufficialmente inaugurato il circolo intitolato ad Andrea Augello, figura di spicco della destra italiana recentemente scomparsa.

L'iniziativa, promossa dal Coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia, vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, dirigenti e militanti del partito, in un momento di confronto e rilancio dell'azione politica sul territorio. A guidare il coor-



dinamento locale è il consigliere comunale Salvatore Orsomando, protagonista del dibattito politico cittadino. "L'apertura di questo circolo rappresenta un punto di riferimento per tutti quei cittadini che si riconoscono nei valori della destra - ha dichiarato Orsomando -. Sarà un luogo aperto al dialogo, al confronto e all'ascolto delle esigenze del territorio. Dedicare questo spazio ad Andrea Augello significa rendere omaggio a un uomo delle istituzioni che ha sempre difeso con coraggio idee e comunità". Il nuovo circolo si inserisce in un contesto politico in fermento, con Fratelli d'Italia che, anche a livello locale, mira a consolidare la propria presenza in vista delle prossime scadenze elettorali. L'inaugurazione sarà anche occasione per presentare programmi, raccogliere proposte e rafforzare il legame con il tessuto civico e sociale della città. L'appuntamento è aperto al pubblico e rappresenta un passaggio importante nella costruzione di un'alternativa amministrativa nel comune etrusco.

Il Gruppo Bandistico Cerite suona con i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto Concerto di Primavera al Granarone

Appuntamento per giovedì. L'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli: "Concerto che giunge dopo un anno di studio e impegno dei nostri ragazzi"

Un anno di studio, di esercizi, di lezioni che si concretizza in un meraviglioso appuntamento che unirà, grazie al linguaggio universale della musica, gli adulti del Gruppo Bandistico Cerite e i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto di Cerveteri. È il Concerto di Primavera, che avrà luogo giovedì 8 maggio alle ore 16:00 presso l'Aula Consiliare del Granarone, aprendo di fatto il ricco programma per i festeggiamenti di San Michele Arcangelo, Santo Patrono di Cerveteri, che per l'intero weekend si svolgeranno nel Centro Storico. Il concerto, divenuto ormai un appuntamento tradizionale del periodo,

sarà diretto dal Maestro Augusto Travagliati insieme alla Professoressa Lucrezia Palmitessa e rientra nel percorso didattico concertistico Cerite dell'anno scolastico 2024/2025. "Un progetto finanziato dalla Regione Lazio davvero molto importante, perché consente ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto di avvicinarsi alla meravigliosa arte della musica, un linguaggio universale che unisce ed è capace di mandare messaggi sempre ricchi di significato - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - dopo un anno di studio, gli studenti sono pronti ad esibirsi, ma non da soli,

ma insieme ai musicisti e musiciste professionisti del Gruppo Bandistico Cerite. Un concerto che rappresenta anche una speranza per la musica della nostra città, la speranza che in un futuro questi ragazzi possano essere coloro che porteranno avanti la tradizione della banda". "Ai nostri ragazzi - aggiunge l'Assessore Francesca Cennerilli - un caloroso in bocca al lupo per questo grande appuntamento per il quale si sono preparati davvero tanto e al Maestro Augusto Travagliati rinnovo il mio ringraziamento per l'impegno con cui, da oltre un quarto di secolo, insegna e porta l'arte della musica in città. Allo stesso modo, un plauso lo rivolgo alla Professoressa Lucrezia Palmitessa e alla Dirigenza Scolastica dell'Istituto Salvo D'Acquisto per aver coinvolto anche quest'anno i propri studenti in questo progetto".

www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

Appuntamento per oggi pomeriggio alle ore 16:30, ingresso gratuito

"Vita e opere di Dante e Giotto": al Granarone conferenza dell'Auser

Nuovo appuntamento culturale a Cerveteri con l'Auser. Nell'ambito del ciclo di incontri di divulgazione promossi dall'Associazione, martedì 6 maggio alle ore 16:30 presso l'Aula Consiliare del Granarone si terrà la conferenza "Vita e opere di Dante e Giotto", a cura del Professor Settimio La Porta. Come sempre, l'ingresso alla conferenza è libero e gratuito. "Proseguono le conferenze dell'Auser, tutti appuntamenti ad ingresso gratuito che oltre a consegnarci dei

momenti culturali importanti e ricercati, offre continui momenti di condivisione e socialità - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - nell'appuntamento di martedì, che vedrà come sempre la partecipazione del Professor Settimio La Porta, approfondiremo la vita e le opere di due simboli della cultura italiana nel mondo, simbolo di innovazione in campo letterario e artistico. La cittadinanza tutta è invitata a partecipare".

A tu per tu con uno dei consiglieri comunali d'opposizione più attivi Gianluca Paolacci: "Per Cerveteri non mi risparmierei mai... questo significa fare politica"

Gianluca Paolacci, consigliere comunale di Cerveteri, eletto il 12 giugno 2022 nella lista civica "Belardinelli Sindaco", è oggi tra le voci più attive dell'opposizione. Classe 1970, originario di Civitavecchia, Paolacci siede in Consiglio dal 13 luglio 2022 e in questi primi due anni di mandato si è distinto per la sua costante presenza e per un'attenta attività di vigilanza sull'operato della maggioranza. In questa intervista affronta i temi più caldi del dibattito politico cittadino, senza risparmiare critiche ma anche proposte. Abbiamo incontrato Gianluca Paolacci, consigliere comunale di Cerveteri, eletto il 12 giugno 2022 nella lista civica "Belardinelli Sindaco", oggi tra le voci più attive dell'opposizione. Classe 1970, Paolacci siede in Consiglio dal 13 luglio 2022 e in questi primi due anni di mandato si è distinto per la sua costante presenza e per un'attenta attività di vigilanza sull'operato della maggioranza. In questa intervista affronta i temi più caldi del dibattito politico cittadino, senza risparmiare critiche ma anche e soprattutto proposte.

Partiamo dal principio: cosa l'ha spinto a candidarsi nel 2022 e a entrare in politica?
"L'amore per la mia Città. Spero che in questa frase si possano immaginare le mille motivazioni per cui ho fatto questa scelta. Una scelta che cambia la vita. La politica fatta con amore e passione ti fagocita. Ma se tieni botta ti da anche delle soddisfazioni importanti".

È alla sua prima esperienza in Consiglio comunale: quali sono state le difficoltà iniziali e le soddisfazioni più grandi fino a oggi?
"La difficoltà più grande, sicuramente abituarmi a gestire le situazioni da un punto di vista politico visto che ero alla prima esperienza. Capire la macchina amministrativa come gira, capire alcuni meccanismi che dall'esterno non puoi conoscere ma che dall'interno non puoi non conoscere. La soddisfazione più grande, aver portato forse un po' di entusiasmo. Alcune iniziative oggi sono diventate appuntamenti attesi e apprezzati dalla città e dai cittadini. Aver contribuito in modo decisivo alla sopravvivenza del Cerveteri calcio. Aver creato sinergia tra alcune frazioni (vedi Due Casette, Borgo del Sasso e Marina di Cerveteri, ma anche Borgo San Martino) aiutandoci e sostenendo l'un l'altro. Aver dato il via ad alcune belle iniziative con le scuole e coinvolgere i bambini e cercare di far conoscere le nostre bellezze e tradizioni. Ecco la soddisfazione di aver fatto qualcosa per cui avevo scelto di candidarmi. Ossia dare un contributo alla mia città. E dall'opposizione purtroppo più di tanto non puoi. E allora iniziative, eventi importanti e qualche risultato sul territorio fanno sì che mi possa sentire soddisfatto fino ad oggi".

In questi anni ha mostrato una forte presenza sul territorio e tra i cittadini. Quali sono i temi che le stanno più a cuore?
"La presenza è costante grazie al grande lavoro che svol-

giamo, parlo plurale perché dietro c'è un grande gruppo di amici e di persone che sono dedite al bene della città. E che senza se e senza ma si rimboccano le maniche e lavorano. Senza di loro sarebbe davvero tutto più complicato. I temi a cui tengo maggiormente sono tanti. Purtroppo la vecchia e l'attuale amministrazione ci mette nella condizione di avere l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda i temi più importanti da affrontare. Ne hanno lasciati troppi indietro. Davvero troppi. Sicuramente però c'è da fare immediatamente una inversione di tendenza nello sviluppo socio-economico alla città. Ci vogliono progetti che coinvolgono i cittadini in modo fattivo, ci vuole decisamente più amore per il proprio territorio e per il decoro urbano, più attenzione nei confronti dei più deboli e dei meno fortunati, (pensate che se un disabile volesse parlare con il sindaco non potrebbe farlo nel suo ufficio per le barriere architettoniche. E' solo un esempio, il più eclatante ma ce ne sarebbero una infinità), lavorare per le scuole. Provare a costruire un plesso scolastico che possa ospitare i bambini della nostra città in una struttura all'avanguardia. Moderna dove i nostri ragazzi possano passare le ore di scuola in modo dignitoso ed agiato, rilanciare il turismo, l'agricoltura (ho proposto e spingo sulla realizzazione di un mercato coperto stabile dove poter far conoscere le nostre eccellenze), una scuola di arti e di mestieri (per i ragazzi che non vogliono continuare gli

studi oltre quelli di legge), nello sport (un palazzetto), nella cultura (un teatro) e soprattutto nella quotidianità (sicurezza, viabilità, etc), nelle frazioni che sono una parte fondamentale della nostra città ma che spesso, troppo spesso vengono dimenticate ed abbandonate a se stesse. Mi fermo ma potrei continuare davvero a lungo".

Il suo ruolo è quello di consigliere di opposizione: come giudica l'operato dell'attuale amministrazione guidata dal Sindaco Elena Gubetti? E dove pensa si possa fare di più?
"Negativo, una gestione aleatoria. Incerta ed approssimativa. Mancanza assoluta di programmazione e progettualità. Estemporaneità. Mancanza di idee e di lungimiranza per uno sviluppo attuale ma soprattutto in prospettiva. Tante promesse, pochi - anzi pochissimi - fatti. Si può fare di più, sempre. Non dico sia facile amministrare, attenzione. Ma ci si deve provare. Si deve avere il coraggio nelle scelte e fare. Bisogna fare. Anche sbagliate ma fare. Ecco, bisogna migliorare nel coraggio di fare. Cosa si potrebbe fare... credo di aver risposto nella domanda precedente e non vorrei ripetermi".

C'è un progetto o una proposta che ha già portato all'attenzione del Consiglio e a cui tiene particolarmente?
"Ho portato insieme ai miei colleghi di opposizione diverse proposte. Proposte tese al Miglioramento della quotidianità. Le strade, i cimiteri,



la sicurezza, i trasporti, lo sviluppo economico ed il rilancio di una economia oramai insabbiata e dormiente da troppi anni, un nuovo piano regolatore perché l'ultimo è fermo al 1985 mi sembra. Ci sono davvero tante priorità a Cerveteri".

Guardando avanti: qual è la sua visione per Cerveteri nei prossimi anni? Che città immagina?
"Guardando avanti vedo per fortuna una città bellissima. Non riesco a vedere Cerveteri brutta perché non lo è per natura. Ricordo quando Cerveteri ci ha fatto passare anni meravigliosi, quando eravamo ragazzi ed era viva ed effervescente. I punti di incontro della città erano sempre pieni di gente. Locali alla moda, due cinema, un ospedaletto che poteva ospitare per le prime cure, scolaresche che andavano e venivano in continuazione a visitare Necropoli e Città. Ecco, per il futuro vorrei vedere una città con più entusiasmo. Dove la gente non si debba solo lamentare ma godersi la quotidianità. Investire tanto nello sviluppo del turismo, del commercio, dell'agricoltura e dell'edilizia. Ecco voglio vedere, anzi rivedere Cerveteri viva".

Siamo ormai proiettati alle elezioni del 2027. Il suo nome sarà sicuramente uno di quelli da "prima linea" nel prossimo progetto del centrodestra a Cerveteri. Ma secondo lei fino a che punto?

Se le proponessero la candidatura a Sindaco, accetterebbe, si sentirebbe pronto?
"Faccio parte di un partito politico e di un gruppo di opposizione. Faccio parte di una coalizione composta da partiti dove militano persone molto più esperte e competenti di me. Non sono uno che si tira indietro quando c'è da metterci la faccia. Se me lo proponessero significherebbe che il gruppo crede in me e ne sarei sicuramente soddisfatto e fiero. Sarebbe già una grande soddisfazione per me".

Cosa pensa manchi oggi alla politica locale per essere davvero vicina ai cittadini?
"Credo manchi la credibilità. Ma questo purtroppo non solo a livello Comunale. La politica è bellissima secondo me. Ma negli ultimi anni ha perso di credibilità. Bisogna lavorare affinché la gente si riavvicini alla politica. Perché la politica è in ogni cosa che si fa. E pensare che la politica faccia schifo o che sia tutto marcio è decisamente sbagliato ed ingiusto per chi la fa credendo in essa. Bisogna lavorare lavorare lavorare per cercare di far ricredere i detrattori della politica".

Un messaggio ai suoi elettori e a chi oggi la osserva con crescente attenzione?
"Nessun messaggio. Solo un saluto affettuoso e un grazie di cuore a voi per il tempo che mi avete dedicato e a quelle persone che credono in me e mi sono vicine dedicandomi del tempo".

Il consigliere Lamberto Ramazzotti: "La città di Cerveteri ha bisogno di un risveglio" "Basta con immondizia e abbandono"

Durante l'ultimo consiglio comunale di Cerveteri, il Consigliere di opposizione Ramazzotti ha espresso un forte appello all'amministrazione per la città, evidenziando le criticità che la affliggono e chiedendo un cambio di passo. Con tono deciso e senza troppi giri di parole, Ramazzotti ha sottolineato come la zona del mare sia in uno stato di abbandono e di degrado, tra discariche a cielo aperto, camper parcheggiati ovunque e zone lasciate in condizioni scandalose. "Abbiamo la necropoli e abbiamo il mare," ha detto Ramazzotti, "adesso vanno di moda le cascatelle però, piene

di persone che lasciano soltanto immondizia perché non hanno neanche niente da bere e che passando non comprano niente, che economia è questa? , qual è il vantaggio economico di questa città in questa situazione? Nessuno si aspetta miracoli, ma che serve almeno un minimo di attenzione e di idee per risolvere la città". Il Consigliere rivolgendosi ai giovani ha chiesto di impegnarsi in prima persona, offrendo disponibilità e collaborazione: "C'è bisogno di un risveglio, non si può andare avanti così. La città di Cerveteri ha 40.000 abitanti e ha

bisogno di essere riscoperta, di tornare a essere viva. Basta con le discariche, con le zone abbandonate e con il degrado. Dobbiamo metterci le mani in tasca e lavorare tutti insieme, anche con gli avversari, perché questa città merita di più." Infine, Ramazzotti ha espresso fiducia nelle persone che stanno lavorando per migliorare Cerveteri, citando l'amministrazione guidata dal sindaco Elena Gotti e i suoi collaboratori, e ha invitato tutti a non perdere la speranza: "Se ci impegniamo, possiamo fare la differenza. La città ha bisogno di noi."

ELPAL CONSULTING
INGEGNERIA • EDILIZIA • AMBIENTE

IL SUO INTERESSE
REALIZZARLO

SUOI DATI E SERVIZI
BAGNI • MARITIME
LE GRANDI IDEE

Luigi Annelli 10 00145 Roma Tel.065413032

Siamo entusiasti di annunciare che il nostro Istituto Comprensivo IC Padre Semeria di Roma ha vinto il prestigioso bando europeo SHORE Open Calls. SHORE – Sharing Our Roots for the Environment che rivolge l'attenzione verso l'ambiente marino come bene comune europeo. Il percorso risponde ai Goal 4, 13, 14, 15 e 17 dell'Agenda 2030, integrando le competenze digitali DigComp 2.2 per promuovere una cittadinanza consapevole, attiva e creativa. Il nostro progetto è rivolto alle classi seconda di scuola primaria in continuità con la sezione musicale della scuola media. Shore è un'esperienza educativa interdisciplinare, sensoriale e partecipativa per una cittadinanza attiva, incentrata sulla tutela del Mar Mediterraneo e della Posidonia oceanica, pianta fondamentale per l'ecosistema marino. Tutto questo è stato possibile grazie all'unione dei tanti professionisti dove ognuno investe nella propria crescita personale e collettiva per il bene e la bellezza dei nostri ragazzi offrendo loro diverse occasioni di apprendimento sperimentando, facendo, fare per imparare a fare. Questo progetto ambizioso mira a migliorare l'alfabetizzazione marina degli studenti delle scuole primarie e secondarie, mettendo i giovani in condizione di diventare agenti del cambiamento ed eco-cittadini responsabili. Si articola in attività esplorative, creative e digitali in collaborazione con importanti realtà scientifiche e culturali. Gli alunni sono accompagnati dai biologi marini dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -, per fornire contenuti, informazio-

L'IC Padre Semeria di Roma vince il bando europeo SHORE Open Calls - "Shore Call2 Mediterranean Seaforest at School" SHORE: un ponte educativo tra scuola, scienza e territorio



ni e strumenti per comprendere il valore degli habitat marini e dei cambiamenti climatici. Barbara Riccardi: E' un esempio di come l'alleanza scuola e famiglia, quando funziona, produce i suoi risultati, grazie anche all'impegno di tempo e professionalità della mamma project manager della classe IID, Andrea Rachele Fiore che ha saputo mettere a sistema quanto pensato, con il supporto dei processi conoscitivi e informativi redatti da parte dei biologi marini di ISPRA, referente Barbara La Porta, che prestano il loro operato come formatori da anni nelle nostre classi dando le giuste informazioni per la crescita sostenibile a supporto nel prenderci cura del nostro mare, da parte di noi adulti e di loro, i nostri ragazzi, il nostro futuro già attuale!

Le attività messe in campo per la formazione e la crescita di tutta la comunità scolastica, partiranno il 5 maggio 2025 presso l'IC Padre Semeria

Roma al teatro del plesso Principe di Piemonte con il primo incontro formativo dedicato alle classi delle II scuola primaria, grazie all'intervento dei biologi marini dell'ISPRA. Il nostro progetto mira a sostenere iniziative finalizzate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della missione dell'Unione Europea "Restore Our Ocean and Waters by 2030" rivolto alla salvaguardia e alla conoscenza della poseidonia e all'importanza della sua presenza nel nostro mare, il mar Mediterraneo. Tra le attività previste, l'IC Padre Semeria avvierà una serie di attività innovativi tra cui workshop, incontri, corsi di formazione, mostre e conferenze, tutti volti a sensibilizzare e formare studenti ed educatori su temi ambientali cruciali. Il 14 maggio 2025 sarà l'occasione per far osservare attraverso lenti di ingrandimento, toccare e riconoscere la poseidonia direttamente sulle spiagge de La Frasca e di Sant'Agostino di Civitavecchia dove i biologi

marini saranno le guide esperte per questa esperienza unica. Nella stessa giornata è prevista la visita alla Lega Navale di Civitavecchia che ci ospiterà per un altro momento informativo e formativo per i nostri giovani ambientalisti. Partner del progetto SHORE è l'Università di Padova con la facoltà di biologia e il Museo dei bambini Explora di Roma dove le classi praticheranno laboratori esperienziali variegati inerenti l'educazione ambientale e la tutela del mare. Sul piano internazionale, la nostra scuola collabora in gemellaggio con la École Saint Jacques di Parigi, promuovendo un dialogo interculturale e una sensibilità ambientale condivisa per la conoscenza delle nostre due realtà, Roma e Parigi. Il 3 giugno sarà l'occasione per ritrovarci tutti insieme per lo spettacolo tratto dal libro Le voci segrete del mare della prof.ssa Mari Caporale dell'Università Sapienza dove gli studenti della sezione musicale, la Fanfaretta composta da 20

fiati, 6 percussioni e 3 attori, realizzeranno la colonna sonora e saranno diretti dai loro professori Marcello Duranti e Vittorio Gervasi, accompagnati dalle note del maestro pianista Martino Orecchioni. Tutto il materiale prodotto, video, interviste, elaborati, foto, disegni, cartelloni, racconti e tutte le testimonianze degli studenti, docenti e genitori saranno raccolte ed inserite nel museo virtuale realizzato ad hoc, grazie all'animatrice digitale e referente del progetto Patrizia Mazzotta sarà accessibile per tutti come forma di apprendimento dinamico e i ragazzi saranno veri e propri ricercatori e guide. I laboratori saranno videoregistrati e tradotti in due lingue, italiano e inglese, garantendo così un accesso gratuito e permanente a risorse educative sostenibili alle

scuole della Rete Blu. Questo approccio mira a sviluppare una maggiore consapevolezza verso le sfide ambientali e promuovere comportamenti sostenibili tra i giovani.

Siamo orgogliosi di far parte della coalizione EU4Ocean e della Rete europea delle Scuole Blu, collaborando per la salvaguardia dei nostri oceani e acque interne. Insieme possiamo fare la differenza e ispirare le nuove generazioni a proteggere il nostro pianeta. Facendo parte della Rete delle Scuole Blu questi laboratori daranno la possibilità agli studenti di accedere gratuitamente a opportunità di apprendimento con l'obiettivo di sviluppare una maggiore consapevolezza verso un mondo sostenibile.

La nostra iniziativa non solo rafforzerà la coalizione EU4Ocean, ma contribuirà anche a costruire una rete europea di Scuole Blu, impegnate nella protezione dei mari e nell'educazione ambientale. La partecipazione attiva dei giovani è fondamentale, attraverso questa esperienza, gli studenti diventeranno agenti del cambiamento e promotori di una cultura di responsabilità verso il nostro pianeta.

Siamo estremamente orgogliosi di questo traguardo e ci impegniamo a garantire che il nostro progetto porti significativi benefici e impatti positivi nelle comunità scolastiche e nel tutto il nostro Municipio e territorio nazionale.

Invitiamo tutti a seguire i nostri progressi e a unirsi a noi in questo importante percorso e traguardo a garanzia di un futuro migliore per i nostri cittadini globali di oggi e domani.

Con "Capa Fresca" il comico genovese ironizza e diverte su ogni stortura del nostro paese

Giovanni Vernia di scena domani al Brancaccio con il suo nuovo show

Tra i protagonisti della nuova edizione di Gialappa Show, Giovanni Vernia, va in scena domani sera al Teatro Brancaccio con "Capa Fresca", nuovo "one man show" tutto da ridere tra satira intelligente, musica, sorprese e novità sul palco che raccontano le tante vite di un istrionico Capa Fresca.

In "Capa Fresca" (di e con G. Vernia), il comico genovese attraverso, nuove esilaranti gag e diverse sorprese, racconta al pubblico che di questi tempi non c'è più spazio per la fantasia, per l'immaginazione. Oggi la "capa fresca" ha un valore in più, quello di fungere da antidoto all'apatia in un periodo storico in cui l'intelligenza artificiale e i social ci stanno togliendo l'immaginazione e dove gli algoritmi decidono per noi qualsiasi cosa, togliendo spazio alla fantasia. La libertà è solo un'illusione. Uno spettacolo straordinariamente attuale e ironico. Infatti il comico, tra i più conosciuti al pubblico italiano ("Zelig" nel 2010 il suo exploit in tv), come al suo solito scova il lato divertente e dissacrante di tutto ciò che ci circonda, nella maniera più geniale. Un allestimento scenico 3D unico in Italia che vi catapulterà in un caleidoscopio di colori e divertimento, per una produzione ricca ed estremamente contemporanea. Una stand-up-comedy arricchita da momenti musicali e di ballo, con un occhio di riguardo alla satira sull'attualità.

Vernia presenta così il suo nuovo spettacolo: "È uno show che ho sempre voluto fare. Lo dico a ogni data, quando levo qualcosa perché mi viene in mente una cosa da inserire che mi diverte di più. Più Capa Fresca di così...". Chi non ha mai sentito dire "tene" 'a capa fresca"? Un detto tutto napoletano entrato nel gergo comune, per intendere scherzosamente chi ha la testa libera da pensieri faticosi e preoccupanti, sempre pronto a guardare la parte divertente in tutto ciò che accade, che vive ogni occasione per divertirsi e sdrammatizzare....".

Vernia sul palco racconta di ogni stortura di questo Paese, che attraversa la "capa fresca" del comico, si plasma e diventa incredibilmente pretesto per ridere: dalla sanità all'odio social, dalla tv alle ultime manie degli italiani in fatto di sport, di svago, di gusti musicali, dei personaggi più in voga. Perché, citando il filosofo Nietzsche: "Non si può ridere di tutto, ma ci si può provare".

Il comico, attore, conduttore radiofonico oggi 52enne da quest'anno è nel cast di Gialappa Show, protagonista con le esilaranti parodie di Jannik Sinner, Achille Lauro e Fabrizio Corona. Inarrestabile nel suo lavoro, negli anni ha continuato a rinnovarsi, fino a riscuotere un grande successo in radio, teatro, cinema e web, dove le sue originali rubriche di ironia sul-



l'attualità e di gag canore con i suoi ospiti radiofonici sono seguite da oltre 2 milioni di follower e vengono spesso riprese dai maggiori quotidiani nazionali. In carriera ha messo ampiamente in luce le sue qualità di entertainer completo tra presenza in tv ("Zelig", "Edicolafiore", "Tale e Quale show"), cinema ("Ti stimo Fratello", "Mai Stati Uniti"), teatro ("Vernia o non Vernia") e radio ("I Peggio più Peggio"). Non solo showman ma anche formatore nelle aziende, con un format di sua invenzione chiamato Workshock nel quale, sulla base della sua precedente esperienza come manager di società internazionali, illustra i fondamenti del senso dell'umorismo come leva di business. Giovanni Vernia, laureato in ingegneria elettronica, parla perfettamente molte lingue straniere, tanto da aver realizzato il suo spettacolo in inglese "How to Become Italian" in cui insegna, in chiave ironica, vizi e virtù degli italiani agli stranieri.

Andrea Zampetti

di Arnaldo Gioacchini

Curiosità e affinità nel racconto del giornalista Arnaldo Gioacchini

Come conobbi la grande astrofisica Margherita Hack



Una grandissima soddisfazione è stato conoscere, molto bene, la Immensa Astrofisica, la professoressa Margherita Hack, ecco come avvenne: Rammento che era un inizio d'estate dei primi anni '90 ed ero a Firenze (la città di mia moglie e dove mi sono sposato nel 1970) in Piazza della Signoria ad ammirare (come mi capitava e mi capita ogni volta che mi reco a vedere gli aggiornamenti espositivi della Galleria degli Uffizi) il ritratto inciso, stando di spalle!, da Michelangelo Buonarroti sul bugnato del Palazzo della Signoria quasi sull'angolo di via della Ninna, quando mi sentii interpellare, da una voce femminile, che mi disse che quanto stavo guardando era molto interessante, al che mi girai e riconobbi subito una sorridente Margherita Hack, al che vista la disponibilità in materia della Persona, iniziai a sciorinare quanto sapevo in proposito e chi me lo aveva fatto notare la prima volta - correva l'anno 1965 (il, poi divenuto famoso, architetto Massimo Ricci) e delle ricerche che avevo effettuato inutilmente in proposito salvo che reperire un libriccino dal titolo "Lo struscio fiorentino", che riporta tutta una serie di vox populi legate a particolari, ma verissime, situazioni fiorentine, dicendo anche alla professoressa Hack perché mi stavo recando, per l'ennesima volta, a vedere gli Uffizi. Al che, continuando il nostro scambio reciproco di notizie ed opinioni su tante cose concernenti la splendida Firenze la Professoressa, Persona molto diretta ed immediata, mi disse, all'incirca, con una espressione molto convinta e con una certa ironia, che ne sapevo molto di più di tanti fiorentini di sua conoscenza. Al che anch'io molto diretto, come è nella mia natura, gli dissi che il mio amore per Firenze si era ulteriormente implementato da quando ero stato uno degli "Angeli del Fango", e da lì iniziammo a dialogare, a proposito dell'Alluvione di Firenze, del frammento del Cristo del

Cimabue che per fortuna fu ritrovato, da un mio caro "sodale", nel fango in prossimità dell'Opera d'Arte, per poi proseguire a parlare di Giotto, di Dante, del Brunelleschi, di Leonardo ed ovviamente di Michelangelo e della non amicizia fra i due Immensi Ingegneri e di come Leonardo dava dello "scalpellino" a Michelangelo che a sua volta diceva di Leonardo che era uno che iniziava sempre un qualcosa che non riusciva mai a finire. Nel frattempo, mentre dialogavamo di quanto sopra (avevamo già attraversato la stretta via della Ninna e ci avvicinavamo all'ingresso degli Uffizi) compresi che la Hack mi stava ben "pesando", umanamente parlando, e che ciò si era concluso piuttosto favorevolmente per me in quanto salutandomi, ripeto con la schiettezza che la contraddiceva, mi disse che era stata molto contenta di avermi conosciuto e che gli avrebbe fatto molto piacere parlare ancora con me anche d'altro e che probabilmente ciò sarebbe avvenuto abbastanza presto in quanto Firenze era piuttosto piccola e con una grande concentrazione artistico culturale in determinate zone che tutti e due, gli sembrava di capire, frequentava-

mo piuttosto volentieri. La Grande Scienziata aveva ragione in quanto ci incontrammo pochi mesi dopo, entrambi piuttosto "incappottati" visto che eravamo in pieno inverno, ed io stavo uscendo da Forte Belvedere mentre la Professoressa Hack aveva appena sorpassato, a salire, Porta San Giorgio (uno degli accessi al Centro storico della città riconosciuto come Sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità) al che la salutai dicendogli se per caso era stata a "far visita a Galileo" (la casa dove abitò Galileo Galilei è lungo la Costa San Giorgio più in basso) rispondendo al mio saluto, riconoscendomi subito, la Hack mi disse che su Firenze le sapevo proprio "tutte" accompagnando la frase con una bella e schietta risata. La mia risposta fu che con il sapere quale era stata la casa di Galileo si era proprio all'abc della "fiorentinitudine" e quindi, forse, non ne sapevo più di tanto. La Grande Professoressa rispose, sempre sorridendomi, che ciò era quasi vero e se per caso facevo la sua stessa strada, che era ed è la deliziosa via di San Leonardo, avendone da parte mia la conferma in quanto

avevo lasciato la macchina alla fine della via a ridosso dello Chalet Fontana superato l'incrocio con Viale Galileo. E fu in questa occasione che scoprii ulteriormente la grande Cultura della Professoressa anche se poi l'incipit del nostro dialogo fu di natura sportiva ecco il perché: La Hack camminava piuttosto svelta ed io la affiancavo senza difficoltà al che mi disse se facevo sport al che gli risposi che avevo fatto dell'atletica leggera nel mezzofondo, nella staffetta correndo anche allo Stadio Olimpico di Roma due anni dopo la grande Olimpiade del '60 e nel salto con l'asta pur non avendo vinto nulla al contrario di Lei che era stata una campionessa di atletica leggera vincendo anche, alla sua epoca, quelli che erano gli "Studenteschi" di allora. Al che la Professoressa, rimanendo per un attimo stupita, mi chiese come facevo a saperlo al che gli risposi che ero un giornalista che oltre a scrivere abbastanza di cultura leggevo pure molto in generale. Camminando per via di San Leonardo iniziammo subito a parlare di una parte, piuttosto "disegnata" dei muri che la cingono, dei campi di olivi che si estendevano (e si estendono

ancora) alle spalle delle ville, delle varie cultivar olivarie ed in proposito e la Hack mi precisò quelle che erano le più diffuse in Toscana ed in particolare intorno a via di San Leonardo e nelle colline fiorentine ed entrambi sottolineammo la preziosità qualitativa dell'olio di olivo puro (l'abbreviativo EVO non era ancora in uso) e quanto c'era ancora da scoprire sulle sue proprietà intrinseche. Mentre parlavamo di ciò giungemmo di fronte al quel piccolo gioiello architettonico in stile romanico, dei primi secoli dell'anno Mille, che è la chiesa di San Leonardo di Arcetri ed io iniziai subito a magnificarla, con la Hack che condivideva totalmente ciò che dicevo aggiungendo però, con un pizzico d'ironia tutta toscana, che anche Lei la conosceva un "pochino" visto che lì si era sposata, una risposta questa che mi lasciò letteralmente basito e quindi non mi rimase che ascoltare ciò che mi raccontò (tanto) in proposito, di storico ed architettonico la Professoressa. Poco più avanti incontrammo la casa/studio di Ottone Rosai e lì, la Grande Astrofisica, giù a parlare dell'Uomo pittore e dell'Uomo politico del suo stile, della sua pittura con la Grande Scienziata che mi raccontò tanti particolari, per me assolutamente inediti, legandoli poi a dei, molto interessanti, paragoni e riscontri con altri tipi di pittura ed altri pittori d'ambito fiorentino ma non solo. Ma la "lectio magistralis", con io che ormai La ascoltavo attentissimo e basta, della Professoressa Hack non era finita lì in quanto prima di giungere all'incrocio con viale Galileo sulla destra di via di San Leonardo c'è la casa dove a Firenze dimorò quell'immenso musicista, innamoratissimo della Città Gigliata,

rispondente al nome di Pëtr Il'ič Čajkovskij, che proprio in quella casa compose la "Dama di Picche" come mi disse la Professoressa aggiungendo anche che tale opera era tra le meno note ma, secondo Lei, fra le più belle del grande compositore russo, dicendo ancora se sapevo di quando anche Mozart, all'età di 14 anni, venne a Firenze esibendosi di fronte al Granduca di Toscana Leopoldo II°. Tutte cose, insieme a molte altre che mi narrò la Hack, che ignoravo totalmente, per cui quando, poco dopo, superato il semaforo di viale Galileo, ci salutammo, stringendoci vigorosamente la mano, gli dissi che ero estremamente grato di quanto mi aveva raccontato, con tanta esattezza e dovizia di particolari, e di quanto ero ancor più onorato di averLa meglio conosciuta dopo tutta quella splendida narrazione effettuatami nel percorrere Via di San Leonardo. L'anno successivo, mi ricordo che eravamo appena usciti dall'inverno, quando La rincontrai alla fine della spianata in discesa di Palazzo Pitti, ci riconoscemmo e ci salutammo subito con la Professoressa che mi chiese cosa ero stato a fare a Pitti al che gli risposi che ero stato a vedere il Museo degli Argenti ma soprattutto avevo rivisitato una parte del Giardino di Boboli che ricordavo poco. La Hack mi disse che era un peccato che non era possibile arrivare a Pitti tramite il Corridoio Vasariano che passa sopra la parte superiore del Ponte Vecchio provenendo dagli Uffizi vista la sua costante chiusura. Ma mentre diceva di ciò la Grande Scienziata iniziò a parlarmi di tale Corridoio, della sua nemesi storica e delle opere che lo ornavano, cosa che per me fu un'ulteriore "bagno di Cultura". Arrivati in prossimità del Ponte Vecchio ci salutammo con Lei che lo andò a traversare ed io che invece proseguì a destra sul lungarno felicissimo di aver rincontrato ancora quello Scigno di Grande Cultura rappresentato dalla Grande Scienziata Professoressa Margherita Hack.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Bellezza cosmetici
e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD



a cura di Davide Oliviero

Non è più tempo di distinguere tra alta e bassa cultura, tra museo e strada, tra arte collezionabile e intervento effimero. L'arte contemporanea ha da tempo assimilato il corto circuito dei linguaggi, dei media, delle identità e del mercato. La mostra Warhol Banksy, ospitata dal 20 dicembre 2024 al 6 giugno 2025 negli spazi del WeGil a Roma, è un dispositivo curatoriale che mette in scena questa frizione, trasformandola in pensiero espositivo. Due nomi, due sigle del contemporaneo, due meccanismi di produzione dell'immagine: Andy Warhol e Banksy.

Curata da Sabina de Gregori e Giuseppe Stagnitta, e patrocinata dalla Regione Lazio in collaborazione con LAZIOcrea, la mostra è prodotta da MetaMorfosi Eventi e Emergence Festival e raccoglie oltre cento opere provenienti da collezioni private e gallerie internazionali. Ma non si tratta semplicemente di una "doppia personale" o di un confronto retrospettivo. Qui, più che gli autori, conta il sistema. Conta il modo in cui questi due artisti hanno trasformato sé stessi in segno, e la loro arte in piattaforma di diffusione culturale.

Da una parte c'è Warhol, icona e artefice dell'iconografia pop del secondo Novecento, genio della riproduzione, che ha fatto del volto di Marilyn un'icona seriale e della Campbell Soup un manifesto concettuale. Dall'altra c'è Banksy, artista ignoto, militante e satirico, che ha trasformato l'anonimato in linguaggio, l'illegalità in gesto estetico e lo spazio pubblico in palcoscenico dell'immaginario globale.

Entrambi, con modalità differenti ma affini, hanno messo in crisi l'idea stessa di opera d'arte come oggetto unico, e di artista come entità separata dalla propria comunicazione. Warhol, onnipotente, volto e firma del suo tempo; Banksy, invisibile, maschera dell'epoca post-digita-

Warhol e Banksy: due dispositivi estetici per un mondo iperconnesso

Al WeGil di Roma, un'indagine curatoriale su immagine, mercato e rivoluzione visiva – tra Pop Art e Street Art, celebrità e anonimato..



le. Due archetipi dell'artista come brand.

L'allestimento al WeGil – edificio razionalista trasformato in contenitore culturale – segue una narrazione per nuclei tematici piuttosto che cronologici. Il visitatore è invitato a muoversi tra riflessioni visive sul potere, il consumismo, la musica, la politica, la celebrità, le contraddizioni dei media. In questo senso, la mostra non è una celebrazione, ma una messa in tensione. Un confronto serrato, quasi da camera di compensazione, tra due linguaggi visivi che hanno plasmato il nostro modo di vedere (e percepire) la realtà.

Tra le opere di Warhol spiccano la celebre Marilyn Monroe del 1962, i ritratti seriali di Mao, Lenin, Kennedy, la Queen Elizabeth II immortalata con un'aura dorata e cristallina – segno di una regalità consumata nel packaging pop – e il celebre Self Portrait del 1967, autorappresentazione egotica e

fantasmatica allo stesso tempo. A queste immagini risponde Banksy con le sue irriverenti icone sovversive: Monkey Queen, dove il volto della Regina viene sostituito da quello di una scimmia coronata; Queen Victoria seduta in pose maschili; Computer Boy, dove un bambino china la testa davanti a un monitor acceso; e Season's Greetings, un'opera site-specific creata su un muro di Port Talbot, in Galles, che denuncia le conseguenze dell'inquinamento atmosferico.

La curatela non si limita all'esposizione delle opere, ma stimola un confronto anche concettuale. Qual è la differenza tra una riproduzione serigrafica moltiplicata all'infinito e uno stencil realizzato illegalmente su un muro e poi strappato, messo sotto plexiglas e battuto all'asta? Quanto conta oggi l'originale? Qual è il valore di un'opera nel tempo dell'immagine virale? Domande che la



mostra, intelligentemente, lascia aperte.

Un'intera sezione è dedicata alla musica, terreno fertile per entrambi gli artisti. La banana gialla di The Velvet Underground & Nico (1967), firmata Warhol, è posta in dialogo con Pulp Fiction di Banksy: John Travolta e Samuel L. Jackson puntano le pistole, ma al posto delle armi impugnano – ironia delle ironie – le banane stesse, trasformate in citazione pop e strumento di parodia. Attorno, oltre 50 copertine di dischi e vinili firmati dai due, che raccontano la loro capacità di abitare ogni medium, di

essere ovunque: su una parete, su una t-shirt, su una cover, su un tweet.

La mostra diventa così anche una riflessione sul rapporto tra arte e comunicazione. Warhol è stato il precursore assoluto dell'immagine come prodotto, come logo, come linguaggio pubblicitario applicato all'arte. Banksy ha ereditato questo codice per ribaltarlo, per sabotarlo dall'interno. Ma entrambi hanno compreso – prima di molti – che non esiste arte senza strategia di visibilità. Che l'immagine è sempre, anche, politica.

In questa tensione tra consumo e ribellione, glamour e satira, s'incarna forse la grande forza di questa mostra: non tanto nel contrapporre due artisti, quanto nel mostrare come entrambi siano strumenti per capire l'epoca in cui viviamo. Il Novecento di Warhol è un secolo analogico, mediale, ancora fisico; il Duemila di Banksy è smaterializzato, virale, fluido. Ma il messaggio è lo stesso: l'arte deve farsi vedere. E

deve, possibilmente, disturbare. Non mancano, lungo il percorso, citazioni indirette a Duchamp, a Beuys, a Keith Haring – presente tra i ritratti di Warhol – e un'ironia diffusa che fa parte del lessico visivo di entrambi. L'arte non è solo gesto concettuale, ma è anche linguaggio immediato, memetico, popolare. È partecipazione e dissenso. È celebrazione e sabotaggio. Un aspetto interessante dell'allestimento è la presenza di opere poco note, come alcune Soup di Banksy, che funzionano come post-produzioni ironiche delle famose Campbell Soup warholiane. In queste sovrapposizioni, la mostra trova forse la sua cifra più potente: l'arte come palinsesto, come riscrittura, come appropriazione. L'ultima sala è pensata come uno spazio di riflessione. Schermi, citazioni audio, libri e materiali d'archivio. Una camera di eco critica. L'anonimato di Banksy, la sovraesposizione di Warhol. Due strategie opposte, ma entrambe perfettamente calibrate sul presente. In un mondo in cui l'identità è diventata moneta di scambio, questi due artisti mostrano come sia possibile costruire un immaginario senza doverlo spiegare. In definitiva, Warhol Banksy non è una semplice mostra: è un laboratorio del contemporaneo. Un luogo dove si interrogano i concetti di autore, di riproduzione, di provocazione, di sistema. Dove si capisce che l'arte – oggi più che mai – non vive solo nei musei, ma nelle magliette, nei meme, nelle aste, nei graffiti, nei post. E soprattutto negli occhi di chi la guarda.

Perché se Warhol ha previsto il mondo dei "15 minuti di celebrità", Banksy lo ha hackerato. Entrambi, però, ci hanno lasciato un'eredità di sguardo. Ed è esattamente questo che la mostra restituisce: la possibilità di guardare il mondo attraverso le loro immagini e, forse, vederlo per la prima volta davvero.

Romaeuropa Festival 2025: quarant'anni di visioni che accendono il presente

Dal 4 settembre al 16 novembre, la Capitale ospita la 40ª edizione del Festival internazionale delle arti contemporanee

Dal 4 settembre al 16 novembre, Roma si trasforma in una capitale globale dell'arte contemporanea. In scena la 40esima edizione del Romaeuropa Festival: una storia lunga quarant'anni, oggi più attuale che mai.

Era il 1986 quando, nelle stanze ricche di storia dell'Accademia di Francia a Roma, due visionari – Jean-Marie Drot e Monique

Veaute – diedero vita a una scommessa coraggiosa: fondare un festival capace di connettere le capitali della cultura europea nel cuore di Roma. Una risposta raffinata e cosmopolita alle urgenze del presente, un modo nuovo di fare cultura, che abbracciasse la danza, il teatro, la musica, le arti visive e i nuovi media. Oggi, quel sogno si chiama Romaeuropa



Festival, e celebra con orgoglio la sua 40esima edizione.

La conferenza stampa di presen-

tazione si è tenuta il 16 aprile nella splendida cornice di Villa Medici, e ha visto la partecipazione di

alcune delle figure chiave del mondo culturale istituzionale: Sam Stourdzé (direttore dell'Accademia di Francia a Roma), Guido Fabiani (Presidente della Fondazione Romaeuropa), il sindaco Roberto Gualtieri, Simona Baldassarre (Assessore alla Cultura della Regione Lazio) e naturalmente il Direttore Generale e Artistico del Festival,

Fabrizio Grifasi. Quest'ultimo ha sottolineato come il programma 2025 sia pensato come un "grande viaggio estetico e politico" attraverso le urgenze del nostro tempo.

E i numeri parlano chiaro: oltre 110 spettacoli, 700 artisti, 20 spazi coinvolti in città (dal Teatro Argentina all'Auditorium Parco della Musica, dal Mattatoio a Villa

Medici), 250 repliche distribuite lungo due mesi e mezzo. Una vera e propria maratona della creatività, che punta a intercettare un pubblico trasversale e sempre più internazionale.

Ad aprire il festival il 4 settembre sarà una produzione di grande prestigio: il Ballet Nacional de España, per la prima volta guidato dal coreografo catalano Marcos Morau, porta in scena "Afanador", spettacolo ispirato ai celebri ritratti fotografici del colombiano Ruvén Afanador. Una contaminazione di flamenco e visioni contemporanee, realizzata in coproduzione con il Teatro dell'Opera di Roma.

Ma Romaeuropa non è solo danza: è anche teatro, installazione, performance, musica sperimentale. Tra i protagonisti più attesi, il regista e drammaturgo franco-marocchino Mohamed El Khatib insieme al danzatore e icona del flamenco Israel Galván, per un inedito spettacolo intitolato "Israel & Mohamed", in cui le radici culturali si trasformano in gesto, parola e provocazione.

Il programma teatrale si arricchisce anche della presenza di Anne Teresa De Keersmaeker, monumento vivente della coreografia belga, che porta a Roma la sua nuova creazione "A Little Bit of the Moon", in dialogo con il regi-



sta libanese Rabi Mroué. Ma tra i titoli da non perdere figura anche "Mystica", produzione del Muziektheater Transparant, firmata dal regista Kasper Vanderberghe in collaborazione con il compositore Timo Tembuysen: un rituale scenico tra musica dal vivo, acrobazie aeree e filosofia mistica.

Il teatro italiano è ben rappresentato da nuovi e vecchi nomi: se Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi guidano per la prima volta la compagnia croata Studio Contemporary Dance in "All'Arme", la scena emergente trova piena visibilità nella sezione "Dancing Days" curata da Francesca Manica. Una vetrina per talenti under 35, in rete con Aerowaves, dove si esibiranno

artisti come Ermira Goró (Grecia), Janet Novás e Mercedes Peón (Galizia), Armin Hokmi (Germania) e gli italiani Francesca Santamaria, Vittorio Pagani, Aristide Rontini e Matteo Sedda, vincitore del premio DNAappunti Coreografici 2024.

Anche la musica avrà la sua parte: il festival accoglierà progetti sonori che spaziano dall'elettronica all'ethno jazz, passando per le contaminazioni più spinte tra musica e teatro. Una proposta a tutto tondo che conferma il DNA originario del festival: attraversare le discipline per raccontare il presente.

L'internazionalità del programma è uno dei tratti distintivi dell'edizione 2025. La scena fiamminga sarà protagonista grazie a Miet



Warlop, rappresentante del Belgio alla Biennale Arte 2026, con il potente "Inhale; Delirium, Exhale", dove 1500 metri di seta diventano metafora del respiro creativo. La scena lituana è rappresentata da Dovydas Strimaitis con "Hairy", mentre dal Québec arriva Louise Lecavalier, storica collaboratrice di David Bowie, con un assolo coreografico ipnotico e personale.

Da Taiwan arriva la compagnia U-Theatre con "Sword of Wisdom", una sorprendente combinazione di percussioni, danza, teatro e arti marziali, mentre il coreografo Akram Khan – tra i nomi più acclamati della danza internazionale – presenta "Thikra: Night of Remembering", ispirato ai paesaggi desertici e spirituali

dell'Arabia Saudita, in dialogo con l'artista visiva Manal AlDowayan. Non mancherà neppure la voce poetica e ancestrale di Lia Rodriguez, che dal cuore della favela di Maré a Rio de Janeiro porta in scena "Borda", spettacolo tra ritualità urbana e identità politica.

Una narrazione multiforme, quella del Romaeuropa Festival, che si fa sempre più necessaria nel nostro tempo: in un'epoca frammentata e polarizzata, la cultura si propone qui come ponte, laboratorio e specchio. Non a caso, uno dei temi ricorrenti di questa edizione è il rapporto tra tradizione e innovazione: dalle grandi compagnie che rivisitano i canoni del flamenco o del teatro rituale, alle sperimentazioni radicali delle

nuove generazioni, il festival si muove tra radici profonde e visioni futuristiche.

Romaeuropa non è solo spettacolo: è una dichiarazione politica e poetica. Una scelta di campo a favore del pluralismo, della ricerca e della contaminazione. In un mondo che tende a chiudersi, il Festival continua a spalancare porte e finestre, con l'eleganza di chi sa che solo la bellezza ci salverà. E Roma, da sempre crocevia di storie e civiltà, è lo scenario perfetto per questa celebrazione delle arti in tutte le loro forme.

Quarant'anni dopo il suo esordio, Romaeuropa è più che mai una festa, un laboratorio, un rito laico e collettivo. Una città che si reinventa attraverso l'arte. Una Roma che guarda al futuro, con lo sguardo appassionato e disincantato di chi ha imparato a danzare tra le rovine.

Ecco allora che anche quest'anno, tra settembre e novembre, la capitale diventa il luogo in cui tutto accade: dove il passo di una danzatrice nigeriana risuona come una preghiera, dove il flamenco diventa contemporaneo, dove il teatro svela le sue ossessioni e le sue fragilità. Dove, insomma, la cultura smette di essere una parola astratta e si fa corpo, voce, emozione. E sogno, come quarant'anni fa.

Wangechi Mutu alla Galleria Borghese. Poemi della terra nera: un'eresia visiva dentro il tempio del classicismo

Nel cuore marmoreo della Galleria Borghese, l'artista keniota-americana innesta forme ancestrali e materiali organici che interrogano la memoria e riscrivono il mito

C'è, nel giardino silenzioso della Galleria Borghese, un mormorio nuovo. Non è il fruscio delle foglie o il canto degli uccelli, ma un respiro materico che sale dalla terra, si posa sulle sculture, si arrampica sui cornicioni e si insinua tra i marmi antichi. Questo respiro ha la voce di Wangechi Mutu e si chiama Poemi della terra nera.

Dal 10 giugno al 14 settembre 2025, per la prima volta nella sua storia, la Galleria Borghese ospita una mostra dell'artista keniota-americana, con la curatela di Cloé Perrone. Il titolo stesso è dichiarazione d'intenti: Poemi della terra nera. Parole che evocano la fecondità primigenia e la materia vivente, la memoria e il mito, la voce sommessa e antica della terra da cui ogni civiltà si è sollevata. E già qui, siamo lontani dalle retoriche museali che troppo spesso annegano il presente nel decoro di ciò che fu.

Mutu non arriva per adornare. Arriva per scavare. Per disarticolare con grazia chirurgica le strutture consolidate di una residenza cardinale, stratificata nel culto del marmo e dell'oro, della bellezza idealizzata, delle narrazioni lineari. La sua presenza introduce una frattura, una vibrazione. La mostra non è una semplice sovrapposizione di contemporaneo sul classico: è un'interrogazione aperta, quasi una sezione chi-



rurgica condotta sulla carne viva dell'istituzione.

Le opere si inseriscono nei meandri dello spazio con misura e intelligenza. Non impongono, insinuano. Non nascondono, rivelano. Le sculture, in bronzo, legno, piume, cera, terra e pigmenti, non fanno rumore. Pendono dai soffitti, si adagiano sui piani, respirano in un tempo proprio. Suspended Playtime, ad esempio, sembra rovesciare la gravità della storia. Dei corpi giocattolo, costruiti con sacchi neri e corde, pendono in un silenzio teso. Il gioco infantile diventa atto rituale, sacrificio arcaico, sospensione. Non è solo un'opera: è un interrogativo visivo sulla fragilità della memoria, sull'infanzia negata, sulla nostra idea stessa di leggerezza.

Dentro le sale, i riferimenti con la collezione Borghese sono puntuali ma non didascalici. Mutu non commenta, non cita: si confronta. In un gioco a rimandi, introduce forme che amplificano le tensioni



già presenti nel museo. First Weeping Head e Second Weeping Head sembrano pietre votive d'un culto dimenticato, il pianto mineralizzato di divinità postume. Qui l'artista scompone e ricompone, porta lo spettatore in un'altra dimensione dell'occhio: quella dove l'arte non è spiegata, ma assorbita come materia viva. All'esterno, nei Giardini Segreti, la narrazione si espande e muta di registro. Qui la classicità scenografica del giardino viene abitata da presenze che sembrano sorgere direttamente dal terreno: Nyoka, Musa, Water Woman, Heads in a Basket. Non figure, ma contenitori di memoria. Le forme ibride, meticce, tra umano e animale, tra vegetale e divino, rovesciano la narrazione classica del corpo. Il bello diventa fecondo, non puro. Il corpo non è più unità perfetta ma processo, mescolanza, domanda aperta.

La facciata della Galleria accoglie due cariatidi contemporanee: The Seated I e The Seated IV, già presentate al Metropolitan Museum di New York nel 2019. Siedono

ma non sorreggono. Osservano, testimoni silenziose, in un tempo che non scorre ma si avvita su se stesso. Non è solo una scelta estetica: è una presa di posizione. Quelle donne sedute sono tutto ciò che le cariatidi classiche non sono mai state: libere, consapevoli, interroganti.

L'uso del video in The End of Eating Everything introduce una temporalità altra: il tempo del mito, il tempo della digestione. L'immagine si muove, si contorce, si trasforma. L'opera è un incubo organico, una creatura che consuma e si consuma, un'allegoria brutale del desiderio senza limite. Il tempo, qui, è liquido, collassa su se stesso, e ogni cosa è al contempo corpo e contenitore, madre e mostro.

Il suono ha una presenza sottile ma costante. Poems for my Great Grandmother I è una nenia che si sente o si immagina. Il discorso di Haile Selassie, che ha ispirato Grains of War, è testo inciso nella storia: un inno alla fine dell'ingiustizia razziale che diventa ritmo, musica, scultura sonora. Mutu



modella la parola come fosse bronzo, ne fa materia di memoria. Il percorso prosegue, idealmente e fisicamente, all'American Academy in Rome, dove è collocata Shavasana I: figura bronzea distesa, coperta da una stuoia intrecciata. Il titolo rimanda alla posa finale dello yoga, quella del corpo abbandonato. Ma qui la posa diventa funeraria, sacra. Un corpo, forse di donna, forse d'antenata, in un gesto di estremo abbandono che è anche testimonianza, resurrezione silenziosa.

C'è, in tutto questo, una volontà precisa: quella di riaprire il museo al possibile. Non più luogo di conservazione sterile, ma organismo che accoglie contaminazioni, voci non dette, storie taciute. Dopo Giuseppe Penone e Louise Bourgeois, Wangechi Mutu è la terza presenza contemporanea che abita la Borghese, e forse la più radicale. La sua arte non è mai concessione decorativa, ma riflessione incarnata.

Lo sponsor è FENDI, che sostiene



l'iniziativa con coerenza e intelligenza. Ma al di là del supporto, questa mostra dimostra come l'arte, quando è vera, non ha bisogno di farsi spiegare. Ha solo bisogno di essere guardata. Di essere vista.

La grandezza di Poemi della terra nera non sta tanto nella bellezza formale delle opere, quanto nella loro capacità di interrogare il contesto. Mutu non cerca l'integrazione armoniosa: cerca la faglia. Scava nei significati, sporca le superfici, complica le prospettive. Ciò che ne emerge non è un percorso didattico, ma un'esperienza estetica autentica: dissonante, poetica, a tratti perturbante.

E allora, nel silenzio teso di una sala barocca, accade qualcosa. Il tempo si rompe. La scultura contemporanea si piega verso il passato, mentre la classicità si apre a nuove forme di vita. E noi, spettatori, restiamo sospesi. Con la sensazione precisa che un'opera d'arte, quando è riuscita, non decora. Interroga.

Claudio Lotito, presidente della Lazio, al convegno “Stati Generali dello Sport” organizzato da Forza Italia alla Camera dei Deputati

“Un Piano Marshall per gli Stadi Italiani”

Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, ha lanciato un appello per un “Piano Marshall” per gli stadi italiani. Intervendendo al convegno “Stati Generali dello Sport” organizzato da Forza Italia alla Camera dei Deputati, Lotito ha sottolineato la necessità di una pianificazione efficace per la costruzione di nuovi impianti sportivi. Lotito ha presentato il progetto per il nuovo stadio della Lazio come esempio di struttura al servizio della collettività, un punto di riferimento dove la gente possa vivere 24 ore su 24. Secondo Lotito, questo tipo di approccio può aiutare a ridurre i danni e a promuovere una cultura della legalità tra i tifosi. Lotito ha anche sottolineato la necessità di distinguere tra lo sport di base e quello professionistico, con normative funzionali all’uno e all’altro.

Secondo Lotito, le esigenze dei due settori sono diverse e le norme che valgono per entrambi possono creare danni. Lotito ha anche evidenziato l’importanza di promuovere lo sport di base, dotando le scuole di palestre e evitando che i ragazzi vadano in mezzo alla strada. Lotito ha anche parlato della situazione della Lazio, che è passata da una società con 550 milioni di debiti a una società con un patrimonio immobiliare di 300 milioni e una grande organizzazione. Secondo Lotito, questo dimostra che i soldi non sono tutto e che è possibile gestire una società di calcio in modo efficiente e sostenibile. “La Lazio è sempre stata indicata come una squadra antisemita, ma ho appena firmato un accordo con la squadra israeliana del Maccabi perché il calcio è



anche inclusione”, ha aggiunto. “Possiamo parlare ancora di progetti ma non c’è più tempo: bisogna capire subito quali sono le necessità urgenti e medio e lungo termine, rimboccarci le maniche e lavorare. Ormai manca il rispetto delle regole delle istituzioni ma i problemi, in generale, nascono

sempre dal punto di vista organizzativo, come per quanto riguarda la costruzione di nuovi impianti sportivi”, ha detto ancora Lotito. “Lo Stato deve dare vita ad una pianificazione, un vero e proprio Piano Marshall per lo sport che riguardi anche gli stadi. Oggi, tra i mille lacci e laccioli

burocratici, questi impianti rischiano di non farsi mai. Servono soluzioni efficaci dal punto di vista autorizzativo perché i problemi nascono soprattutto nei comuni, che non hanno la possibilità di derogare ad alcune norme. Dobbiamo avere il coraggio di fare delle scelte e di portarle avanti. Per farlo, è necessario innanzitutto distinguere tra sport dilettantistico e sport professionistico perché le esigenze sono diverse e le norme erga omnes rischiano di creare danni. Dobbiamo coinvolgere tutte le componenti dello sport, professionistiche e dilettantistiche, e varare interventi specifici e mirati, a medio e a lungo termine”. Ha ribadito Lotito, aggiungendo che “allo stesso tempo le istituzioni hanno il dovere di promuovere lo sport di base. Oggi a molti ragaz-

zi manca quella catena formativa che c’era un tempo, frutto dell’alleanza tra scuole, famiglie, oratori, comunità. Lo sport è funzionale proprio a riacquisire quegli aspetti valoriali, a cominciare dall’inclusione, dal gioco di squadra, dal rispetto del prossimo e delle regole, dal merito e dal contrasto a qualsiasi forma di discriminazione. Con lo sport non si allena solo il fisico, si allena anche la mente e si nutre lo spirito. In questo, il calcio ha un ruolo fondamentale. Non a caso le squadre di calcio presenti sul territorio nazionale a livello dilettantistico sono più diffuse persino delle caserme dei Carabinieri. Dobbiamo valorizzare tutto questo, consapevoli del fatto che lo sport è una leva fortissima, capace di coinvolgere le persone attraverso una passione”, ha concluso.

Gli Internazionali d’Italia al Foro Italico sono ormai alle porte e l’Italia si presenta come l’unica nazione con due tennisti nella top 10 ATP: Jannik Sinner, numero uno indiscusso, e Lorenzo Musetti, che con il suo attuale nono posto entra ufficialmente nella storia come il 185esimo tennista a raggiungere tale traguardo da quando esiste il ranking computerizzato (dal 1973). Musetti si unisce così a un ristretto gruppo di italiani che hanno raggiunto l’élite mondiale, tra cui Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Fabio Fognini, Matteo Berrettini e il suo compagno di classifica, Sinner. Un dato interessante: l’Italia è la nazione che, negli ultimi 13 anni, ha visto il maggior numero di tennisti entrare nei top 10. Dal 2012 ad oggi, ben 34 tennisti provenienti da 20 paesi diversi hanno fatto il loro ingresso in questa esclusiva classifica. A guidare la lista sono proprio gli azzurri, seguiti dagli statunitensi. Oltre ai due protagonisti principali, Sinner e Musetti, l’Italia vanta ben sette tennisti nella top 50 ATP (più di qualsiasi altra nazione tranne gli Stati Uniti) e nove nella top 100. Tra i nuovi volti in crescita, spicca Andrea Pellegrino, che dopo una brillante performance al Garden e al Challenger dell’Estoril, ha

Internazionali di Roma - Foro Italico Tennis: Italia protagonista con due top 10 ATP Sinner al comando e Musetti al nono posto

guadagnato più di 70 posizioni. Federico Cina, nuovo numero 20 italiano, è entrato nella top 200 grazie a una wild card per il Foro Italico.

Possibile sfida tra Sinner e Ruud

La strada di Jannik Sinner agli Internazionali d’Italia potrebbe incrociarsi con quella di Casper Ruud già ai quarti di finale. Dopo aver scontato la sua squalifica, Sinner torna a giocare per difendere la sua posizione da numero uno del mondo. Al secondo turno, il giovane azzurro affronterà il vincente della sfida tra l’argentino Mariano Navone e Federico Cinà. Se avanzasse, Sinner potrebbe trovarsi di fronte Ruud, reduce dal trionfo al Masters 1000 di Madrid, dove ha sconfitto Jack Draper in finale. Eventuali vittorie potrebbero portarlo a un incontro in semifinale contro il vincitore di De Minaur-Fritz. Lorenzo Musetti, che vive un momento di grande forma dopo

il suo ingresso tra i top 10, è destinato a sfidare il numero due ATP, Alexander Zverev, ai quarti di finale. La presenza di Carlos Alcaraz, numero 3, potrebbe aprire scenari affascinanti, con una possibile finale tra i due giovani talenti italiani, Sinner e Musetti.

Gli altri azzurri e le sfide nel tabellone

Matteo Berrettini e Lorenzo Musetti debuttano al secondo turno. Berrettini se la vedrà con il britannico Jacob Fearnley o con Fabio Fognini, mentre Musetti giocherà contro il serbo Hamad Medjedovic o un qualificato. Gli altri italiani saranno impegnati al primo turno: Luciano Darderi contro il cinese Yunchaokete Bu, Francesco Passaro e Lorenzo Sonego contro un qualificato, Mattia Bellucci contro Pedro Martinez, Matteo Gigante contro il francese Arthur Enderknech, Matteo Arnaldi contro lo spagnolo Roberto Bautista Agut, e il derby azzurro tra Luca Nardi e

Flavio Cobolli.

La sfida più attesa da tutti gli appassionati italiani? Una possibile finale tra Jannik Sinner e Lorenzo Musetti, che regalerebbe un duello tutto azzurro sul centrale del Foro Italico, a coronamento di una stagione straordinaria per il tennis italiano.

Sinner: obiettivo Parigi A Roma per testarmi

Cosa si aspetta Sinner dal torneo di casa? “L’obiettivo sarà Parigi, non sono qui per battere chiunque ma per provare a passare il primo turno e poi vediamo cosa può succedere. È difficile per me iniziare un nuovo torneo e riprendere confidenza con i suoi ritmi. Ma siamo molto tranquilli, stiamo bene fisicamente e mentalmente, siamo riposati, cosa che ci ripagherà anche a fine stagione”. Com’è stata la relazione con gli altri tennisti in questo periodo particolare? “Il tennis è uno sport individua-

le, ognuno ha il suo team. A Montecarlo ho incontrato Draper e Sonego, siamo stati molto bene. All’inizio ho avuto messaggi sorprendenti da parte di tennisti che non mi sarei aspettato di ricevere. E nulla da chi invece mi aspettavo di ricevere qualcosa. Nomi? Non ne voglio fare. Andrà tutto bene, pian piano passa. Devo dire che ho basse aspettative in questo torneo. Sono stato fermo così a lungo e non ho alcun feedback di come giocherò”. Tre mesi di stop per doping, ora come ti senti? “Il momento più duro della sospensione è stato all’inizio. Non potevo assistere a nessun evento sportivo. Non potevo andare allo stadio per vedere una partita di calcio o seguire una corsa ciclistica dei miei amici. Ma sono stato felice di trascorrere del tempo con la mia famiglia”. “In questi mesi ci sono stati momenti bellissimi con la mia famiglia e con i miei amici. Ci

siamo allenati molto duramente, soprattutto in palestra all’inizio, poi tornando in campo. So che c’è molta attenzione, anche un po’ fuori dal campo. E sono stato anche molto sorpreso di vedere alcune foto che... Beh, ve lo dico: non ho una relazione, quindi chiunque me lo chieda, è tutto”. “In questo periodo ho capito davvero quanta attenzione c’è attorno a me. Lo vediamo un po’ con le piccole cose, anche con una foto che può essere vista in un modo totalmente diverso di qual è la realtà”, spiega poi il tennista riferendosi alla presunta relazione con Lara Leito con cui è stato fotografato. “Alla fine sono contento di come abbiamo gestito tutto questo - prosegue - all’inizio ero un po’ confuso perché non sapevo esattamente cosa volessi fare. Poi sono andato a casa, sono rimasto lì con la mia famiglia, ho provato a capire un po’ di quello che era importante veramente per me e so quanti sacrifici ho fatto anche perché ho una routine giornaliera che è molto stressante: allenamenti, allenamenti, allenamenti. E in quel momento non avevo niente di questo e ho dovuto un attimino capire che cosa per me era importante. Sono le persone fuori dal campo che ti danno la forza di andare avanti, di continuare a sorridere”, conclude.

Formula 1: Ferrari in difficoltà a Miami, Leclerc e Hamilton riflettono sul weekend

Il Gran Premio di Miami non ha sorriso alla Ferrari, con Charles Leclerc che ha chiuso al settimo posto e Lewis Hamilton all’ottavo. Un weekend difficile per il team del Cavallino Rampante, che, dopo un periodo di progressi nelle ultime gare, ha faticato a trovare il giusto ritmo sulla pista americana. Leclerc ha ammesso che non ha ritrovato le stesse sensazioni delle gare precedenti: “Abbiamo fatto dei buoni progressi nelle ultime tre gare, ma in questo weekend non sono riuscito a trovare il feeling giusto con la macchina”, ha dichiarato il monegasco. Il pilo-

ta ha spiegato di aver avuto difficoltà nel primo stint, mentre nel secondo ha cercato di gestire, per poi trovarsi “in aria sporca” nelle fasi finali della gara. “Quando ho potuto spingere di nuovo, non è stato sufficiente per ottenere un risultato migliore. Ma continuerò a dare il massimo per aiutare la squadra. Sappiamo che dobbiamo lavorare insieme per fare ulteriori passi avanti”, ha aggiunto Leclerc, rimarcando l’importanza di un impegno compatto da parte di tutti. Anche il compagno di squadra di Leclerc, Lewis

Hamilton, ha analizzato la gara in modo positivo nonostante la posizione lontana dai primi: “L’ottavo posto non è certo quello a cui puntiamo, ma considerando la situazione iniziale, direi che è stata una buona rimonta”, ha commentato il britannico. “Mi sto sentendo sempre più in sintonia con la macchina, il che è un buon segnale per il futuro. La motivazione per lottare nelle posizioni di testa è la stessa, anche se ci manca ancora un po’ di ritmo. Stiamo lavorando duramente e sono fiducioso che miglioreremo nelle prossime gare.”

Il team principal della Ferrari, Fred Vasseur, ha analizzato la situazione del team, riconoscendo che il weekend non è stato facile, in particolare in qualifica: “Non siamo riusciti a trovare il giusto bilanciamento, specialmente in qualifica, e abbiamo sofferto nel traffico. Tuttavia, quando eravamo in aria libera, il

nostro passo era simile a quello di Mercedes e Red Bull”, ha spiegato Vasseur. “Dopo una gara così, è normale provare un po’ di frustrazione, ma dobbiamo concentrarci e continuare a lavorare duramente per affrontare le nostre difficoltà, passo dopo passo.” Sul fronte strategico, Vasseur ha confermato che le scelte della squadra sono state corrette: “Abbiamo fermato entrambi i piloti durante la Virtual Safety Car, permettendo a Lewis di trovarsi dietro a Charles al momento della ripartenza. Poi abbiamo scambiato le posizioni quando eravamo certi che Charles non fosse a rischio. Purtroppo, non siamo riusciti a raggiungere Kimi Antonelli, ma come da prassi, abbiamo invertito le posizioni a fine gara.” Nonostante le difficoltà, la Ferrari rimane concentrata sul lavoro da fare, con la speranza di tornare competitiva nelle prossime gare

Nella Capitale, il prossimo 7 maggio, la presentazione nelle sale di Palazzo Valentini

“Degenerati” di Gino Pantaleone

Mercoledì 7 maggio alle ore 16.30, Anna Rachele Valentini presenterà a Roma, nella Sala David Sassoli di Palazzo Valentini (via IV Novembre 119/a), insieme all'autore, il libro “Degenerati. Artisti e intellettuali ripudiati dai regimi totalitari” (Navarra Editore, prefazione di Nicolò D’Alessandro, postfazione di Aldo Gerbino, pag. 340, Euro 18,00) del saggista e poeta palermitano, classe 1959, Gino Pantaleone. Alla presentazione interverranno Cesare Greco, Elena Gradini, Ciro Maddaloni e Pino Pelloni.

I “Degenerati” di Gino Pantaleone sono artisti e intellettuali che si sono opposti nella loro patria alla volontà di un regime dittatoriale. Attraverso le loro storie, i loro versi e le dichiarazioni più rappresentative di, tra gli altri, Salman Rushdie, Marjane Satrapi, Salvatore

Quasimodo, Benedetto Croce, Luis Sepulveda, Isabel Allende, Gli Inti-Ilumani, Violeta Parra, Miriam Makeba, Nadine Gordimer, Wole Soyinka, Arthur Miller, Allen Ginsberg, Nazim Hikmet Ran, Ferit Orhan, l'autore ricostruisce la lotta per il libero pensiero di “scrittori e scrittrici, poeti e poetesse, musicisti e musiciste, artisti e artiste dissidenti che si sono opposti a un regime dittatoriale, con riferimento all’etichetta di ‘Degenerati’ data nella Germania nazista agli artisti esclusi dall’arte ufficiale, che esaltava invece la retorica del regime”. L'autore ha suddiviso la ricerca in macrocapitoli, corrispondenti ai cinque continenti, con un'introduzione sui regimi dittatoriali dei Paesi presi in esame: dalla Libia di Gheddafi al Sudafrica dell'apartheid, dalle persecuzioni del Maccartismo del XX secolo a quelle del Messico di Porfirio Díaz, e anco-

ra dalla Cambogia di Pol Pot e dei Khmer Rossi alla Cina di Mao Zedong, dalla Corea del Nord di Kim Jong-un all'Indonesia di Haji Suharto, dall'Iran degli Ayatollah alla Turchia di Erdogan, dalla Grecia di Papadopoulos alla Germania di Hitler, fino all'Unione Sovietica di Stalin.

Presente in diverse antologie di poesia, Gino Pantaleone è stato premiato per la poesia in diversi Premi Nazionali e Internazionali, tra i quali il Premio Internazionale “Pablo Neruda” a Pinerolo (TO) e il Premio Internazionale “Prometeus” a Massa Marittima. Ha pubblicato quattro raccolte di poesie: “Urla di dentro” (1996), “Io così, se volete” (1997), “Il vento occidentale” (2007 ristampato nel 2018) e “Canti a Prometeo” (2018) e i saggi “Non dobbiamo aver paura” (2012), “Il Gigante Controvento”



(2014), “Servi disobbedienti” (2016), “Ars sana in mente insana” (coautore, 2017) e, nel 2019, “Entronautica” e il libro per i più piccoli “Alice in wonderland a Palermo”, con prefazione e nota didattica di Alessia Misiti, disegni di Monica Saladino, inglesismi di Mariangela Sciandra.

Marilena Lupi

Oggi in TV martedì 6 maggio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5	5
06:00 - Rai - News 06:28 - CCISS viaggiare informati tv 06:30 - Tg1 06:35 - Tgunomattina Direttore Gian Marco Chiocci 06:57 - Che tempo fa 07:00 - Tg1 07:10 - Tgunomattina Direttore Gian Marco Chiocci 08:00 - Tg1 08:30 - Che tempo fa 08:35 - Unomattina 08:55 - Tg Parlamento 09:00 - TG1 LIS 09:03 - Unomattina 09:50 - Storie italiane 11:55 - È sempre mezzogiorno! 13:30 - Tg1 14:05 - La volta buona 16:00 - La volta buona 16:53 - Che tempo fa 16:55 - Tg1 17:05 - La vita in diretta 18:45 - L'Eredità 20:00 - Tg1 20:30 - Cinque Minuti 20:35 - affari tuoi 21:30 - Quasi orfano 23:20 - Porta a porta 23:55 - Tg1 00:00 - Porta a porta 01:05 - Sottovoce 01:35 - Che tempo fa 01:40 - Rai - News	06:00 - La Grande Vallata St 2 Ep 8 - Trappola di velluto 06:50 - Un ciclone in convento St 18 Ep 9 - Sindaci rivali 07:37 - Un ciclone in convento St 18 Ep 10 - Un uomo disperato 08:30 - Tg2 08:45 - Radio2 Social Club 09:58 - Meteo 2 10:00 - TG2 Italia Europa 10:55 - Tg2 Flash 11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno 11:10 - I Fatti Vostri 13:00 - Tg2 13:30 - Tg2 Costume & Società 13:50 - Tg2 Medicina 33 14:00 - Ore 14 15:25 - Bella - Ma' 17:00 - La Porta Magica 18:00 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni 18:10 - TG2 LIS 18:15 - Tg2 18:35 - Tg Sport TG Sport Sera 18:58 - Meteo 2 19:00 - Blue Bloods St 9 Ep 5 - Obblighi e scelte 19:43 - Blue Bloods St 9 Ep 6 - Fiducia 20:30 - Tg2 21:00 - TG2 Post 21:20 - Belve 23:45 - Festivallo 01:06 - Meteo 2 01:15 - I Lunatici 02:30 - Appuntamento al cinema 02:35 - Casa Italia 04:15 - Un milione di piccole cose St 4 Ep 5 - Prendere coscienza 04:56 - Un milione di piccole cose St 4 Ep 6 - Sei mesi dopo 05:40 - Piloti	06:00 - Rai - News 07:00 - TGR Buongiorno Italia 07:30 - TGR Buongiorno Regione 08:00 - Agorà 09:25 - Re Start 10:15 - Elisir 11:20 - Mixer - Storia - La storia siamo noi 11:55 - Meteo 3 12:00 - Tg3 12:25 - TG3 Fuori TG 12:50 - Quante storie 13:15 - Passato e Presente 14:00 - Tg Regione 14:19 - Tg Regione 14:20 - Tg3 14:49 - Meteo 3 14:50 - TGR Leonardo 15:05 - TGR Piazza Affari 15:15 - TG3 LIS 15:20 - Tg Parlamento 15:25 - Tg Parlamento 16:10 - Geo 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 19:51 - Tg Regione 20:00 - Blob 20:15 - Riserva Indiana 20:40 - Il cavallo e la torre 20:50 - Un posto al sole 21:20 - Un giorno in pretura 23:15 - A casa di Maria Latella 00:00 - Tg3 Linea Notte 01:00 - Meteo 3 01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento 01:15 - Sorgente di vita 01:45 - Sulla via di Damasco 02:20 - Rai - News	06:10 - 4 Di Sera 07:02 - La Promessa Iii - 418 07:35 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 52 08:35 - Endless Love - 54 09:45 - Tempesta D'amore - 22 - 1atv 10:55 - Mattino 4 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:20 - Meteo.It 12:24 - La Signora In Giallo V - Per Il Morto: Seguire La Freccia - li Parte/Delitto In Miniera 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:26 - Retequattro - Anteprema Diario Del Giorno 15:28 - Diario Del Giorno 16:32 - L'indiana Bianca - 1 Parte 17:10 - Tgcom24 Breaking News 17:12 - Meteo.It 17:16 - L'indiana Bianca - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:35 - Meteo.It 19:39 - La Promessa Iii - 419 - Parte 1 - 1atv 20:30 - 4 Di Sera 21:25 - E' Sempre Cartabianca 00:50 - Dalla Parte Degli Animali 02:27 - Tg4 - Ultima Ora Notte 02:47 - Il Maestro E Margherita 04:24 - Il Piccolo Testimone Del- l'orient Expressa	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:55 - Traffico 07:58 - Meteo.It 07:59 - Tg5 - Mattina 08:44 - Mattino Cinque News 10:54 - Tg5 - Ore 10 10:57 - Forum 13:00 - Tg5 13:39 - Meteo.It 13:41 - The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole 13:45 - Beautiful - 1atv 14:10 - Tradimento - 129 - I Parte - 1atv 14:45 - Uomini E Donne 16:10 - Amici Di Maria 16:40 - The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole 16:45 - The Family li - 56 Terza Parte - 1atv 17:00 - Pomeriggio Cinque 18:45 - Avanti Un Altro Story 19:42 - Tg5 - Anticipazione 19:43 - Avanti Un Altro Story 19:57 - Tg5 Prima Pagina 20:00 - Tg5 20:38 - Meteo.It 20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complotenza 21:21 - Riassunto - Maria Corleone 2 21:22 - Maria Corleone - Seconda Stagione - 1atv 23:31 - X-Style 00:16 - Tg5 - Notte 00:50 - Meteo.It 00:51 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complotenza 01:38 - Uomini E Donne 03:03 - Soap	06:40 - Supercar 08:30 - Chicago Fire 10:24 - Chicago P.D. 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:00 - The Couple - Una Vittoria Per Due 13:15 - Sport Mediaset 13:55 - Sport Mediaset Extra 14:05 - I Simpson 15:25 - Macgyver 17:20 - Magnum P.I. - Il Giorno Che Ho Incontrato Il Diavolo 18:15 - The Couple - Una Vittoria Per Due 18:21 - Studio Aperto Live 18:29 - Meteo 18:30 - Studio Aperto 18:59 - Studio Aperto Mag 19:30 - C.S.I. Miami - L'uragano Anthony 20:30 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine - Un Uomo Disperato 21:20 - Le Iene 01:10 - I Griffin 02:04 - Studio Aperto - La Giornata 02:16 - Sport Mediaset - La Giornata 02:31 - I Grandi Misteri Della Scienza 05:02 - Visti Dal Cielo - Misteri Di Questo Mondo - Fuori Posto 05:46 - Chips - Il Ladro Dal Pollice Verdea

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfano 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfano, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" (note legali: Via della Gallia, 27 - 00195 Roma) - sede operativa: via Alfano, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.

Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline



LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

*Menu con
ampia scelta
e ottimi prezzi*

PIZZERIA E CUCINA ROMANA



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777